IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 9. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Giovedì, 10 Gennaio 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Quest'anno il nostro prospetto è semplice.

A quanti si associeranno *direttamente* — ossia senza tramite di Agenzie, Librai ecc. — manderemo un regalo, che supera in valore effettivo tutti i premi escogitati finora dai giornali del mondo intiero.

E' un orologio che abbiamo fatto eseguire esclusivamente per noi su disegno dell'artista cav. Romeo Panzini, di Rimini.

La macchina è delle migliori fabbriche e la decorazione è un panneggio di una speciale composizione, leggiera e completamente dorata, così da resistere per tutto il nuovo secolo.

L' orologio si può appendere a qualunque parete, anche tappezzata nel modo più semplice.

Trattandosi di qualche migliaio e di manifattura per conto nostro — quindi senza guadagno — abbiamo potuto risparmiare; ma in commercio non si avrebbe per meno di L. 20

Prezzi dell'associazione

Un anno - Con OROLOGIO	L. 20
Sei mesi - Con premio	L. 9
Tre mesi - Con premio	L. 5

Annuario del Bemporad

E' il premio che invieremo in dono agli associati semestrali e trimestrali.

Onde non privare gli associati annuali, che tengono ad avere questa utilissima pubblicazione, abbiamo ottenuto per cortesia dall'Editore un prezzo speciale per essi di L. 1.20 — franco di posta — che dovranno essere aggiunte alle 20 lire di abbonamento.

Per agevolare le nostre associate che desiderano

L' Eco della Moda

aggiungiamo all'abbonamento il prezzo speciale che paghiamo noi alla Casa Treves e cioè metà prezzo.

RIASSUNTO.

Associazione al POPOLO ROMANO

	Anno L.	Sem. L.	Trim. L.
Regno	20	9	5
Unione	40	20	10

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

	Anno L.	Sem. L.	Trim. L.
Regno	23	11	6
Unione	45	23	12

(E' inteso che le associazioni per l' **Estero** *ossia per gli Stati dell' Unione Postale, non hanno diritto ad alcun premio).*

Album di Roma

Agli associati annuali e semestrali che ***invieranno 50 cent. per la spedizione*** sarà inviato **gratis** uno splendido e grande ***Album*** di Roma con 50 quadri nei quali sono riprodotti altresì i migliori negozi di Roma e un panorama della città presa dal Gianicolo, di centim. 20 per 36.

Per associarsi.

Il miglior sistema è di rivolgersi all'ufficio postale, dando l'indirizzo completo per la fascetta. La somma versata indica l'abbonamento che si vuole. La Posta pensa a tutto.

Il Papa e il duca di Norfolk

(S) **Londra**, 9. — I giornali del pomeriggio condannano unanimi, vivamente, le parole pronunziate ieri dal duca di Norfolk al ricevimento dei pellegrini inglesi in Vaticano, allusive al ristabilimento del potere temporale del Papa.

Ci fa piacere che i giornali inglesi ci abbiano preceduto nel giudicare l'allusione inconsulta, che il Capo del pellegrinaggio inglese ha creduto di fare, nell'indirizzo letto al Papa, circa il potere temporale, di cui si augurò vedere una prossima restaurazione.

Ma dobbiamo soggiungere immediatamente che se il biasimo della stampa inglese ci fa piacere, per l'antica simpatia tra le due Nazioni, non ci sembra il caso di essere troppo severi.

Il nome del duca di Norfolk è noto ai più degl'italiani soltanto per la bellissima *aria*, divenuta popolare, che il venerando Verdi fa cantare al protagonista nella sua ultima opera " Falstaff „, diguisachè, per un certo criterio di assomiglianza, il duca di Norfolk passa fra noi per un buon mattacchione, sul genere del suo antico paggio.

Basterà infatti porre in confronto le parole dette dal duca di Norfolk al Papa con una manifestazione recente, promossa in una assemblea di cattolici a Londra dallo stesso duca, a proposito della guerra contro i boeri, per convincersi che egli deve essere veramente un buon mattacchione.

" Noi preghiamo — sono le parole precise dette dal duca al Papa — e confidiamo di essere testimoni della restaurazione del Romano Pontefice in quella posizione di temporale indipendenza, che Vostra Santità ha dichiarato necessario per l'effettivo adempimento dei doveri di un ufficio, vasto quanto il mondo. „

Ora tutti ricordano come nel primo periodo della guerra anglo-boera, avendo i giornali clericali italiani assunta un'attitudine di simpatia per i boeri, la prelatura inglese a Roma e il duca di Norfolk a Londra promossero una vivissima agitazione di protesta contro quell'attitudine della stampa clericale italiana, che ritenevano essere ispirata dal Vaticano.

E perchè e in nome di che quell' agitazione e quelle proteste?

Perchè, diceva il duca di Norfolk nell' assemblea dei cattolici a Londra, quella specie di propensione per la causa dei boeri, partita dalla stampa vaticana di Roma, feriva nel vivo il sentimento di patria della Nazione inglese, mettendo in grave contrasto questo sentimento con quello religioso dei cattolici inglesi.

E difatti l'assemblea concludeva col dichiarare, che i cattolici inglesi, senza rinunziare alla loro fede, si univano però concordi pel trionfo della loro nazione nella guerra contro i boeri, in omaggio al supremo ideale di patria.

Ora noi potremmo domandare al sig. duca di Norfolk, come mai cambiando aria, abbia cambiato di principii; poichè egli, per quanto ben mattacchione, non deve poi essere così ignorante, essendo stato, sia pure di passaggio, membro del governo inglese, da non capire che la restaurazione del principato civile, reclamata dalla Santa Sede, ferisce la Nazione italiana precisamente in quello stesso ideale, in nome del quale egli protestava per le manifestazioni boere della stampa vaticana.

Che il Papa affermi periodicamente i diritti della Santa Sede — e Leone XIII lo fa invero con costanza di propositi pari alla sobrietà di forma — si capisce perfettamente, avendo egli assunto il Pontificato col vincolo di mantenere integra per sè e pei successori l'affermazione di quei diritti; ma che il sig. duca di Norfolk, il quale a Londra protesta in nome del sentimento e dell'ideale di patria, a proposito della conquista di un altro popolo e di un territorio per obiettivi d'imperio coloniale, venga a Roma a proclamare l'augurio di una prossima restaurazione del potere temporale, è tale un anacronismo che fa ridere perfino le galline, predilette dai Faraoni.

Quando si tratta degl'interessi materiali dell' Inghilterra, i cattolici inglesi si sentono animati dall'ideale di patria e di nazione; ma quando si tratta d'interessi ben più elevati e ben più alti che implicano l'unità della patria e della Nazione altrui, allora gl'ideali si perdono nella nebbia del Tamigi.

Del resto il duca di Norfolk merita che la stampa inglese gli sia indulgente, giacchè egli è stato punito da S. S. Leone XIII nel modo più severo, che dimostra come l'attuale Pontefice se avesse proseguita la carriera diplomatica, sarebbe diventato un cumulo dei celebri ambasciatori veneziani.

Nel rispondere all'indirizzo del Capo del pellegrinaggio inglese, il Papa, quasi sorvolando sull'allusione di un prossimo ristabilimento del potere temporale, dopo aver risposto al duca che in mezzo alle tristezze Iddio gli procura delle consolazioni, come quella della presenza dei pellegrini inglesi, ha conchiuso con un consiglio molto più elevato delle allusioni del duca pel restauro del potere temporale.

" Forti dello spirito dei vostri Martiri, ha detto agl'inglesi Leone XIII, non esitate punto a sacrificare, quando fosse necessario, **qualche vantaggio temporale**, per conservare intatta la gloriosa eredità che quegli eroi vi hanno lasciato „.

Nella speranza che l' erede dell' antica stirpe degli Howard capisca il latino, gli diamo il buon viaggio e saremo lieti di rivederlo, senza interruzioni, ogni anno, come in passato, perchè possa convincersi, senza tante allusioni ed illusioni, che il Supremo Capo del cattolicismo, che è la religione degl' italiani, può e sa, libero da ogni responsabilità di temporale potere, " adempiere al suo ufficio, vasto quanto il " mondo. „

Politica e Diplomazia

Parigi, 8, ore 18.30. — Il *Journal des Débats*, esaminando la situazione parlamentare in Italia, la giudica sempre confusa e ne attribuisce la causa alle meschine rivalità dei partiti costituzionali, le quali impediscono il regolare funzionamento del governo e scoraggiano il paese.

(S) **Vienna**, 9 — L'Imperatore ha ricevuto in udienza S. A. R. il Principe Danilo del Montenegro, che poscia fece visita al Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski.

Vienna, 9, ore 18.40 — I giornali ungheresi annunciano che nelle conferenze tra il governatore di Fiume ed i capi dei partiti locali si è ottenuta la certezza che questi ultimi desiderano di accordarsi col governo ungherese sulla questione dell'autonomia e rinunciare alla resistenza passiva. Perciò le elezioni municipali a Fiume, potranno aver luogo entro il corrente mese.

Vienna, 9, ore 14.25 — Da Costantinopoli si annuncia che il Governo rumeno ha comunicato alla Porta di essere pronto ad inviare un delegato per negoziare un nuovo trattato di commercio e chiedendo in pari tempo quando la Porta intenderebbe di iniziare i negoziati. La Porta ha risposto che questi potrebbero incominciare dopo la festa del Bairam o verso la fine del corrente.

Vienna, 9, ore 12.30 — L'arciduca Eugenio, comandante del Tirolo, è giunto a Trento e vi si tratterrà alcuni giorni per una ispezione militare, che si connette senza dubbio ai recenti eccessi da parte di qualche ufficiale e di alcuni soldati di quella guarnigione.

(S) **Vienna**, 9 — E' qui giunto il conte Nigra ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata d'Italia.

Vienna, 9, ore ,50. — L'arciduca ereditario, Francesco Ferdinando si reca prossimamente a Budapest, per mettersi a contatto coi principali uomini di Stato personalità politiche.

A tale proposito si nota che da qualche tempo l'arciduca si occupa molto attivamente di questioni politiche.

Il viaggio a Vienna dei Ministri ungheresi Szell Daranyi, ed Hegedüs si connette colla situazione interna in Austria.

Elezioni in Austria.

(S) **Vienna**, 9. — Furono eletti 57 deputati nelle circoscrizioni rurali della Boemia, dell'Alta Austria, della Stiria e della Moravia.

I giovani czechi perdettero sei seggi, guadagnati dagli agrari czechi; i progressisti tedeschi perdettero tre seggi guadagnati dai radicali tedeschi e ne guadagnarono uno di un socialista cristiano.

Negli altri collegi le condizioni restano invariate.

(S) **Vienna**, 9. — Le elezioni nei collegi rurali del Tirolo, Salisburgo, del Vorarlberg, della Slesia, della Gorizia non hanno variata la situazione. Nell'Istria gli italiani guadagnano un seggio; a Gradisca il candidato italiano-liberale ha battuto l'ex deputato italiano clericale. A Trieste di fronte a tre candidature contrarie riuscì eletto nel collegio il candidato nazionale G. Acquaroli.

Fra gli eletti sono l'ex Presidente della Camera Fuchs e l'ex-Ministro Di Pauli.

Vienna 9. — Nelle elezioni al Parlamento pel collegio forese friulano di Gradisca è stato eletto il nazionale liberale ing. Antonelli contro il clericale Zaneiti.

Nel collegio forese occidentale di Parenzo è stato eletto il nazionale liberale Lodovico Rizzi contro lo sloveno Mandich.

Nel collegio forese occidentale sloveno di Gorizia è stato eletto il liberale sloveno Gabersceк contro il clericale sloveno Ruttar.

In Cina.

(S) **Pechino**, 7. — La colonna italiana, al comando del maggiore Agliardi, reduce dalla spedizione ad Est di Pechino, è rientrata a Pechino, senza incidente alcuno ed in perfetto ordine.

(S) **Pechino**, 9. — E' segnalato uno scontro fra un distaccamento tedesco in ricognizione e 3000 cinesi a Sze-chai-kon, a 20 miglia al Nord-Ovest dal punto di congiunzione della Grande Muraglia.

Il combattimento durò parecchie ore. I cinesi vennero dispersi e perdettero 200 uomini. Un tedesco rimase ucciso e quattro feriti.

(S) **Pechino**, 5. — Il Principe Cing ha fatto visita ai Ministri esteri per il Capo d'anno. Egli ha dichiarato al Ministro di Spagna, decano del Corpo diplomatico, di accettare le condizioni contenute nella Nota di ieri.

Li-Hung-Chang si trova ancora malato.

(S) **Londra**, 9. — Il *Times* ha da Pechino, in data di ieri: I Ministri hanno trasmesso al Principe Cing ed a Li-Hung-Chang protocolli identici per essere firmati e muniti del sigillo imperiale.

Furono loro concessi due giorni di tempo per restituirli.

Non vi ha alcuna ragione di temere l' opposizione da parte del Governo cinese.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 9, ore 16.20. — Il *New York Herald* ha da Pechino:

Non si crede che l'Imperatore avrà l'autorità di fare eseguire le condizioni di pace.

Il contenuto della Nota collettiva delle potenze continua a produrre vivissime proteste da parte dei vicerè. Quello di Chantung afferma che se si persiste a volere trattare come delinquenti i principi imperiali, è impossibile che la Corte ritorni a Pechino.

— Monsignor Favier, intervistato dal *Figaro*, rettificò le asserzioni attribuitegli nelle interviste avute a Marsiglia. Difese soprattutto il ministro francese Pichon. Respinse con grandissimo sdegno l'asserto che egli abbia organizzato il saccheggio. Spiegò di avere avuto l'autorizzazione da Pichon di provvedere di alimenti i cristiani che morivano di fame, prendendoli nei magazzini abbandonati di vettovaglie. Se si commisero degli abusi, ciò avvenne contro la sua volontà. Basta leggere, per convincersene, le istruzioni da lui date ai cristiani.

Il valore delle cose
da un secolo all'altro

Dal bilancio filosofico del secolo passato passiamo a quello domestico, ossia al confronto tra i prezzi della vita nel 1800 a quelli del 1900. Essendo il Villemer del *Figaro* che fa questo confronto, veramente molto sommario, esso riguarda naturalmente la vita in Francia e specialmente di Parigi; ma con la dovuta relatività il confronto è applicabile a tutti i paesi.

Tranne gli operai, che hanno ottenuto, mercè gli scioperi, un rialzo di salari, di certo equivalente all'aumento nel costo dei generi necessari alla vita, tutte le altre classi, che non possono scioperare, si sono trovate, in specie la piccola borghesia, in perdita.

Fra il 1800 e 1824, dice il Villemer, uno studente poteva vivere a Parigi con 100 franchi al mese; ora la stessa semplicità di vita, lo stesso alloggio e lo stesso nutrimento richiederebbero almeno 250 franchi. Ma vediamo il raffronto nel costo dei generi.

Il grano non è invero aumentato sensibilmente, ma il pane, che costava da 18 a 20 cent. al chilo, pel rincaro della mano d'opera e degli affitti, ora costa dai 35 ai 40 centesimi. E' vero che è più buono e non ne manca.

Di carne oggi se ne mangia in Francia 10 volte di più che un secolo addietro, essendo penetrata nel consumo delle classi popolari, ma il prezzo non è aumentato in proporzione del consumo per il crescente sviluppo nell'allevamento del bestiame.

Un chilogramma di bue costava al tempo della Rivoluzione 66 cent.: oggi costa 1 franco e 70: lo si paga dunque più del doppio.

Le uova costavano nel 1800 dai 30 al 70 centesimi la dozzina: ora costano 1 franco e 80, e a Parigi, d' inverno, non se ne trovano di fresche a questo prezzo.

Il burro è raddoppiato di prezzo e non si è nemmeno sicuri di averlo senza margarina; il latte poi si aveva per 3 soldi il litro nel 1800: oggi per averlo legittimo bisogna pagarlo più del doppio.

Il pesce invece è diminuito di prezzo, grazie alla facilità nei trasporti: c'è un ribasso della metà nel pesce fresco e il consumo è cresciuto a Parigi di dieci volte.

I prezzi dei vini non sono meno interessanti: il *montrachet* si vendeva nel 1800 a 280 franchi l'ettolitro, il *chambertin* 180, lo *champagne* spumante 3 franchi la bottiglia, il *château-lafitte* e il *château-latour* costavano 160 franchi l' ettolitro. E' inutile citare le cifre dei prezzi d'ora: sono molti più alti. Quanto ai vini comuni, i prezzi non sono cambiati per i produttori, ma sono quasi raddoppiati per i consumatore di Parigi.

Ma il rialzo più formidabile è quello delle aree e delle case, e per conseguenza degli alloggi. Si aveva un grande e bell'appartamento per 1200 franchi sotto il primo Impero: ora lo stesso appartamento costa 6000 franchi.

Una modesta casa intera che in certi quartieri si aveva per 1500 franchi l'anno, ora costerebbe 10 mila lire.

Le aree a Parigi verso il 1835 non costavano più di 60 franchi il metro quadrato sul *Boulevard des Italiens*; ora valgono da 1800 a 3000 franchi.

Nel 1818 il castello e il parco della Muette a Passy furono pagati 300 mila franchi: oggi la stima varia fra i 15 e i 25 milioni!

Tutto aumenta, questa è la conclusione; e intanto il frutto del danaro diminuisce. Queste due leggi contrarie s'impongono e da esse nasce quest'altra conclusione, che cioè le fortune mobiliari, che non aumentano, diminuiscono tutti i giorni. Ventimila franchi di rendita nel 1800 erano più di centomila d'oggi.

Parlamenti Esteri

Alla Dieta prussiana.

(S) **Berlino**, 9. — Il Presidente dei Ministri de Bülow, dichiara considerare come dovere principale del Governo il conciliare le divergenze economiche esistenti, il ravvicinare i vari interessi (*Vivi applausi*) e il soccorrere coloro che non possono operare da se stessi.

Sono convinto, egli dice, che è dovere del Governo proteggere in egual modo il commercio, l'industria e l'agricoltura e che la nostra agricoltura ha assoluta necessità di essere molto aiutata. Il progetto sui canali contribuirà a questo scopo. Non avrei consentito alla presentazione di questo progetto se esso avesse favorito l'industria a spese dell' agricoltura nelle provincie orientali ed occidentali.

Il Governo spera che il Parlamento approverà il progetto sui canali. Io, come Presidente del Consiglio dei Ministri prussiano, posso adempiere al mio compito di mantenere la Prussia economicamente e politicamente all'altezza della sua gloriosa storia, soltanto mercè il vostro aiuto e la vostra fiducia, che sono sicuro non mi mancheranno, poichè so che nostra e vostra guida è il bene della Monarchia. (*Vivi applausi*).

Economia e Statistica

La velocità delle navi e il carbone.

Il *Journal des Débats* ha un articolo in cui esamina dal punto di vista economico la questione delle grandi velocità raggiunte con l'applicazione del vapore alle navi, raffrontate coi sacrifici economici necessarii per ottenerle. Lo riassumiamo.

Secondo l'articolista, la marina, presa nel movimento vertiginoso della ricerca incessante di velocità sempre più grandi, sembra arrivata al momento critico in cui i progressi ottenuti sono affatto sproporzionati coi sacrifizi che essi esigono. Si ponga un esempio: supponiamo una nave munita di una macchina della velocità di 5 nodi all'ora. Orbene, se vogliamo raddoppiare questa velocità ed arrivare ai 10 nodi, dovremo raddoppiare non solo il peso della macchina e della provvista di carbone, ma moltiplicare questi due pesi per 8, ossia per il prodotto di tre fattori, di cui ognuno è uguale a 2.

In altri termini, la potenza d'una macchina, il peso del carbone che consuma, non variano proporzionalmente alla velocità ottenuta, ma al cubo di questa velocità. Non bisogna dunque stupirsi se i piroscafi mercantili, passando dalla velocità di 5 nodi a quella di 20 nodi, cui oggi giungono, hanno dovuto portare il loro stazzamento a 20 mila tonnellate. Un piroscafo transatlantico di 23 mila tonnellate sviluppa 28 mila cavalli e brucia circa 28 tonnellate di carbone all'ora. Si vede dunque quali sacrifici di carbone richiedano le grandi velocità. Dai 13 o 15 nodi in su le velocità ottenute non sono più commerciali, ossia non sono più rimunerate dal prezzo che pagano i passeggeri e le merci; occorrono perciò le sovvenzioni.

Il problema, già arduo per la marina mercantile, si complica per la marina da guerra. Il peso totale d'una nave da guerra non è diviso in tre sole parti — peso dello scafo, della macchina, del carbone — ma in cinque parti, poichè bisogna aggiungervi il peso della potenza offensiva della nave (artiglierie e proiettili) e di quella difensiva (corazza).

Secondo che si dia la prevalenza all'uno o all'altro di questi cinque fattori, si ottengono successivamente le varie categorie di navi da guerra: peso predominante delle artiglierie e delle corazze, corazzate di squadra; peso predominante della macchina e del carbone, incrociatori; peso leggiero delle torpediniere e dello scafo, macchina potente e carbone, torpediniere.

Le navi da guerra devono avere tante qualità di difesa e di velocità che si è dovuto adottare per esse il maggiore stazzamento possibile; e si è posto il problema capitale: quale parte conviene assegnare nello stazzamento alla macchina e al carbone, ossia alla velocità?

Per i grandi incrociatori vi è unanimità di pareri: dare molta velocità.

Per le corazzate di squadra, le vere unità di combattimento, vi sono due scuole: la prima vorrebbe dar loro la maggiore velocità possibile, pur dovendo accontentarsi di 19 nodi per poterle efficacemente corazzare; la seconda si accontenterebbe di una velocità di 14 o 15 nodi.

Ai *Débats* sembra che questa velocità minore darebbe in compenso due vantaggi: primo, l'aumento delle unità di battaglia, reso possibile dalla diminuzione del tonnellaggio, oppure migliore corazzatura; secondo, macchina più robusta, meno soggetta alle avarie.

Ad ogni modo, anche adottando questa seconda opinione, si avranno sempre macchine da 15 mila a 20 mila cavalli, con relativo consumo rovinoso di carbone, poichè un cavallo-vapore esige la combustione d'un chilogramma di carbone all'ora.

Tutto questo carbone è d'altra parte sprecato, più che speso, poichè attualmente le macchine delle navi raccolgono solamente poco più del decimo della potenza data dalla combustione del carbone.

" Pensando ai milioni di cavalli-vapore che oggi mettono in moto le navi — conclude l' articolo — si rimane addolorati nel vedere il saccheggio con cui l' umanità dissipa imprudentemente i tesori di energia racchiusi nelle viscere della terra. Gli scienziati si credono oggi autorizzati a calcolare la durata delle miniere di carbone!

" Come l' uomo fronteggierà i terribili problemi che porterà il rincaro del carbone, e quelli anche più crudeli che saranno prodotti dall' esaurimento del carbone?

" Sarà egli abbastanza ragionevole per mettere un freno alla sua prodigalità? La storia del passato non permette di supporlo. „

Progetto di legge

Per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità ed Arte.

" Che vuole la illuminata coscienza pubblica?
" Vuole una legge, la quale si tenga lontana da
" esagerazioni e da sopraffazioni; ponga ostacoli
" all'uscita d'Italia di ciò che realmente merita
" di esservi trattenuto e provveda che sia ben
" conservato ciò che non deve essere distrutto.
" Se questo è il fine di una legge nostra per
" i monumenti e le opere di arte, io ho cercato
" i mezzi atti a raggiungerlo „.

Se a questa affermazione, incisa nella pregevole relazione dell'on. Ministro Gallo risponda con efficacia il progetto di legge vedremo a suo tempo. Intanto ne diamo il testo.

Art. 1. Qualunque opera, mobile o immobile, di pregio storico o artistico, è considerata come monumento agli effetti della presente legge. Questa non si applica alle opere d' arte sino a cinquant' anni dalla loro esecuzione, nè a quelle di autori viventi.

Art. 2. — E' vietato di alienare monumenti appartenenti a fabbricerie, a confraternite, ad enti ecclesiastici di qualunque natura, e quelli che adornano chiese e luoghi dipendenti o altri edifici di pubblico uso.

Sono pure inalienabili le collezioni d'arte o di antichità pertinenti a comuni e provincie.

Art. 3. — Possono essere alienati, ma col consenso del ministro della pubblica istruzione, singoli oggetti di antichità o di arte appartenenti a comuni e provincie. Questo consenso è anche necessario per la vendita di tali oggetti appartenenti a Enti morali legalmente riconosciuti e non compresi fra quelli indicati nell'art. 2.

Contro il divieto di alienazione è ammesso il ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, la quale decide anche in merito.

Art. 4. Colui che, come proprietario, o anche per semplice titolo di possesso, abbia in consegna un monumento del quale il Ministero della pubblica istruzione gli abbia notificata l'importanza, è obbligato a denunciare subito qualunque contratto di alienazione o mutamento di possesso dell'opera stessa.

Ai commercianti di oggetti di antichità e d'arte sono applicabili le disposizioni dell'articolo 77 del testo unico della legge sulla pubblica sicurezza, approvato col Regio Decreto 30 giugno 1889, N. 6144.

Art. 5. Il Governo ha diritto di prelazione sopra qualunque monumento che il proprietario intenda alienare, Quando sia stata fatta la denuncia di cui all'articolo precedente, tale diritto deve essere esercitato entro tre mesi dalla denuncia stessa.

Questo termine potrà essere maggiore quando, per la simultanea offerta di numerose opere di antichità o di arte, il Governo non abbia in pronto tutte le somme necessarie agli acquisti.

Quando il diritto di prelazione si esercita in base ad offerta di cittadino o istituto straniero, il prezzo sarà stabilito deducendo dall'offerta l'ammontare della tassa di esportazione, di cui all'art. 12 della presente legge.

Art. 6. Il diritto di promuovere l'espropriazione di monumenti immobili spetterà oltre che agli Enti indicati nell'art. 83 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, anche a quegli Enti morali legalmente riconosciuti che hanno per fine speciale la conservazione dei monumenti.

Tale diritto è esteso all'espropriazione dei monumenti mobili di sommo pregio.

Art. 7. L'Ente che intende promuovere l'espropriazione di un monumento mobile deve depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma offerta e presentare una domanda nella quale, oltre alla menzione dell'eseguito deposito, sia l'esatta descrizione del monumento, e l'indicazione delle ragioni che rendono di pubblica utilità l'espropriazione.

Dal detto deposito è esonerato lo Stato.

Art. 8. Questa domanda, pubblicata nei modi di cui all'art. 4 della legge 25 giugno 1865, è notificata al possessore ai termini dell'art. 96 della legge medesima.

Da tale notificazione il possessore è costituito sequestratario del monumento.

Art. 9. La dichiarazione di pubblica utilità, previo esame della domanda anzidetta, viene fatta con decreto del ministro della pubblica istruzione, su parere del Consiglio di Stato.

Ove non venga riconosciuta la pubblica utilità, l'interessato potrà ripetere i danni che gli fossero provenuti dal sequestro del monumento, e a garanzia di tale diritto rimarrà per sei mesi nella Cassa dei depositi e prestiti la somma depositatavi a norma dell'art. 7.

Art. 10. Dichiarata la pubblica utilità, per l'ulteriore procedimento si applicano le disposizioni della legge 25 giugno 1865.

Però le pratiche a fine di stabilire di comune accordo l'indennità, vengono condotte fra il possessore e l'Ente che promuove l'espropriazione.

Oltre alla indennità concordata o determinata dalla perizia, l'espropriante dovrà corrispondere gli interessi legali sulla indennità stessa dal giorno della domanda di cui all'art. 7.

Art. 11. In qualunque momento della procedura di espropriazione, ed anche contemporaneamente alla domanda di cui all'art. 7, il prefetto, sopra istanza dell'espropriante, può ordinare che il monumento sia provvisoriamente consegnato all'espropriante stesso o dato in custodia a un terzo.

Art. 12. Indipendentemente da quanto è stabilito nelle leggi doganali, l'esportazione degli oggetti di arte o di antichità è soggetta ad una tassa progressiva *ad valorem*, secondo la tabella annessa alla presente legge. Il valore è stabilito dalla dichiarazione del proprietario e dalla stima di appositi uffici.

In caso di dissenso, il prezzo è determinato da una Commissione di periti nominati per metà dall'esportatore e per l'altra metà dal Ministero dell'istruzione.

Quando ci sia parità di voti deciderà un arbitro scelto di comune accordo; e ove tale accordo manchi, l'arbitro sarà nominato dal primo presidente della Corte d'appello.

Il Governo avrà diritto di acquistare l'oggetto che si vuole esportare, al prezzo come sopra fissato, diminuito della tassa d'esportazione che sarebbe applicabile.

L'acquisto dovrà essere fatto entro due mesi dalla stima definitiva, salvo il caso eccezionale di cui all'articolo 5.

Art. 13. Nei monumenti di cui agli articoli 2 e 3, e in quelli esposti alla pubblica vista, salvo i casi di comprovata urgenza, non potranno farsi lavori senza il consenso del Ministero di pubblica istruzione.

Art. 14. E' vietato demolire o alterare avanzi monumentali, esistenti anche in fondi privati; ma il proprietario avrà diritto di fare esaminare da ufficiali del Governo se l'avanzo monumentale meriti di essere conservato.

Art. 15. Il Governo ha diritto di eseguire i lavori necessari ad impedire la distruzione di monumenti insigni; e nel caso di accertata utilità economica di tali lavori, sarà applicabile l'art. 1144 del Codice civile.

Art. 16. Chiunque voglia intraprendere scavi, per ricerca di antichità, deve farne domanda al Ministero di pubblica istruzione, il quale avrà facoltà di farli sorvegliare e di fare eseguire studii e rilievi; e potrà farne differire l'inizio o anche sospenderli quando, per numerose e simultanee domande, non sia possibile vigilare contemporaneamente su tutti gli scavi, ovvero non siano osservate le norme pel buon andamento scientifico degli scavi stessi.

Gli Istituti esteri o i cittadini stranieri che, col consenso del Governo e alle condizioni da stabilirsi caso per caso, intraprenderanno scavi archeologici, dovranno cedere gratuitamente ad una pubblica collezione del Regno gli oggetti rinvenuti.

In tutti gli altri casi, il Governo avrà diritto alla quarta parte degli oggetti scoperti o al valore equivalente.

Le modalità per l'esercizio di questo diritto saranno indicate nel regolamento per l'esecuzione della presente legge.

Art. 17. Per ragioni di pubblica utilità scientifica, il Governo potrà eseguire scavi nei fondi altrui. Il pro-

prietario avrà diritto a compenso pel lucro mancato e pel danno che da tali scavi gli fosse provenuto.

La pubblica utilità dello scavo viene dichiarata con decreto del ministro della pubblica istruzione, sentito il Consiglio di Stato. Il compenso, ove non possa stabilirsi amichevolmente, viene determinato con le norme indicate dagli articoli 6ª e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, in quanto esse sieno applicabili.

Degli oggetti scoperti nello scavo, o del loro equivalente in denaro, una metà spetterà al proprietario del fondo, l'altra metà al Governo.

Art. 18. L'intraprenditore di uno scavo deve dare immediata denuncia della scoperta di qualunque monumento, mobile od immobile. Lo stesso obbligo incombe al fortuito scopritore.

L'uno e l'altro devono provvedere alla conservazione dei monumenti scoperti, e lasciarli intatti sino a quando non siano visitati dall'autorità competente. Il Governo ha l'obbligo di farli visitare e studiare entro brevissimo termine.

Art. 19. Il ministro della pubblica istruzione, previo parere di speciali e competenti Commissioni e con le cautele da determinarsi nel regolamento, è autorizzato a fare cambi con musei stranieri e a vendere duplicati di oggetti di antichità o d'arte, i quali non abbiano interesse per le collezioni dello Stato.

Ha eziandio facoltà di porre in vendita le pubblicazioni ufficiali relative a collezioni o a monumenti.

Art. 20. La riproduzione di monumenti, mediante calchi, sarà permessa alle condizioni da stabilirsi nel regolamento, previo il pagamento della tassa indicata nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 21. Per provvedere ad acquisti di opere di notevole importanza archeologica o artistica, e alle spese necessarie per la loro conservazione sarà inscritta in apposito capitolo della parte ordinaria del bilancio della spesa del ministero di pubblica istruzione, una somma corrispondente al complessivo ammontare degli introiti che nell'esercizio finanziario antecedente si siano ottenuti: 1. dalle vendite di cui all'art. 19. 2. dall'applicazione delle tasse, pene pecuniarie e indennità stabilite nella presente legge. 3. dagli eventuali proventi di cui agli art. 16 e 17.

Art. 22. La somma che a termine dell'art. 5 della legge 27 maggio 1875 viene annualmente inscritta nel bilancio della spesa del ministero di pubblica istruzione, sarà divisa in due parti, l'una delle quali rimarrà destinata agli scopi di cui nell'articolo stesso, e l'altra costituita in un unico fondo sarà devoluta ad acquisti di oggetti di antichità e d'arte, i quali verranno assegnati a Musei e Gallerie di quella regione cui appartengono per riguardi storici o artistici. Questa seconda parte corrisponderà alla metà dei proventi ottenuti nel precedente esercizio finanziario con le tasse d'ingresso ai Musei ed alle Gallerie del Regno.

Art. 23. Con le somme di cui agli art. 21 e 22, il governo è autorizzato a fare acquisti, senza obbligo di speciali disegni di legge, qualunque sia l'ammontare per ciascun acquisto.

Le somme che sui fondi anzidetti rimanessero disponibili alla fine dell'anno finanziario, saranno riportate integralmente nel bilancio dell'esercizio successivo, in aumento della competenza dei corrispondenti capitoli.

Art. 24. Le alienazioni fatte in onta al divieto di cui all'art. 2. sono nulle di pieno diritto.

L'amministratore dell'ente morale che abbia contravvenuto a tale disposizione, è punito con la multa di L. 50 a L. 1000.

Le medesime disposizioni si applicano alle violazioni dell'art. 3, salvo quanto riguarda la nullità della vendita.

La multa non sarà minore di L. 500 e potrà estendersi fino a L. 10,000 quando la qualità di monumento consti all'amministratore per dichiarazione del Ministero dell'istruzione pubblica.

Art. 25. L'omissione della dichiarazione di cui al primo comma dell'articolo 5 è punita con la multa da L. 500 a L. 10,000.

Art. 26. Se per effetto della violazione degli art. 2, 3 e 4, l'oggetto di antichità o d'arte non si può più rintracciare, o è stato esportato dal Regno, o, nel caso dell'articolo 3, è passato in proprietà privata, alle dette pene si aggiunge una indennità equivalente al valore dell'oggetto.

Art. 27. Per l'esportazione clandestina di opere di antichità o d'arte sono applicabili le disposizioni contenute nel titolo IX del testo unico della legge doganale, approvato col Regio decreto 26 gennaio 1896, n. 20. Però la confisca seguirà a favore dello Stato, e la ripartizione delle multe sarà fatta nel modo che verrà stabilito dal regolamento in esecuzione della presente legge.

Art. 28. Ferma rimanendo la disposizione dell'art. 424 del Codice penale, alle violazioni degli art. 13 e 14 sono applicabili le pene indicate nell'articolo 24.

Se il danno è in tutto o in parte irreparabile, il contravventore dovrà pagare un'indennità equivalente al valore del monumento perduto o alla diminuzione del valore.

Art. 29. Le contravvenzioni agli articoli 16 e 18 sono punite con la multa da L. 100 a L. 2000, e ad esse sarà applicabile la disposizione del capoverso dell'articolo precedente.

Art. 30. Nel caso di non eseguito pagamento delle multe, si applicheranno le disposizioni dell'articolo 19 del Codice penale.

Art. 31. Sono abrogate, dal giorno della pubblicazione della presente legge, tutte le disposizioni in materia vigenti nelle diverse parti del Regno, salvo quanto è disposto nell'art. 4 della legge 28 giugno 1871, n. 286 (serie 2.a) e nelle leggi 8 luglio 1843 n. 1481 (serie 1.a) e 7 febbraio 1892 n. 31.

Art. 32. E' data facoltà al governo di determinare con regolamento, da pubblicarsi sentito il parere del Consiglio di Stato, le norme per la esecuzione della presente legge.

Tabella A. — Tassa di esportazione.

Sulle prime	L. 5000	il 5	per cento
seconde	»	il 7	»
terze	»	il 9	»
quarte	»	l'11	»

e così di seguito, fino a raggiungere con l'intera tassa il 33 per cento del valore dell'oggetto.

Tabella B. — Tassa per i calchi.

Per ogni calco dalla forma o da altro calco posseduto dal Governo	L. 50
Per ogni calco da un oggetto originale	da L. 50 a L. 200
Se l'oggetto è in bronzo o in altro metallo (eccettuate le monete, le medaglie, i nielli, ecc.)	da L. 50 a L. 300
Per ogni calco di monete, medaglie, nielli, gemme, ecc.	da L. 10 a L. 50

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 9, ore 1,10. — Alla serata di gala datasi alla Scala il teatro presentava un aspetto magnifico.

Dopo il primo atto di *Tristano e Isotta* fu acclamata e bissata la Marcia Reale.

Milano, 8, ore 24. — Domani per l'anniversario della morte del Gran Re saranno esposte le bandiere abbrunate.

Le scuole faranno vacanza.

Livorno, 8. — (*F. C.*). Registro con piacere che nella relazione del procuratore del Re cav. avv. Mazzocrolo nob. Gaspare, e della quale vi ho mandato un breve resoconto telegrafico, sono state rivolte espressioni di viva ammirazione al prefetto comm. Annaratone, al questore Stagni ed al R. Commissario al Comune cav. dott. Asioli, per l'opera intelligente che essi portano in quanto direttamente agevoli la Giustizia.

In memoria del Padre della Patria.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Velletri, 9. — (*Roumestan*). Stamane nell'ampia sala *Tersicore* del palazzo municipale il prof. Sigismondo Kuleryck, giovine colto ed anima gentile d'artista, di origine polacca, ha fatto una splendida commemorazione della morte di Vittorio Emanuele, assurgendo, con dotta parola e con volo lirico, a visioni vibranti di patria carità e dei ricordi sublimi dell'arte e delle glorie nostre.

Il pubblico intelligente, fra cui dame gentili e graziose signorine, oltre le autorità tutte, civili e militari, hanno più volte applaudito l'elegante conferenziere.

L'iniziativa di questa commemorazione è partita dall'egregio direttore del nostro Giornale, prof. cav. vani la fiamma sacra degli ideali e delle speranze patrie. E traendo ispirazione calda dall'ardore e dalla grandezza di quelli e di queste, egli ha pronunziato infatti, presentando il conferenziere, nobili parole eccitatrici di entusiastica fede nei destini della nazione.

Bologna, 9, ore 17. — La morte di V. E. II è stata ricordata quest'anno insieme con quella del Figlio assassinato a Monza. Nella sala dell'Archiginnasio, dopo la distribuzione dei premii intitolati a V. E. II ed a Ceneri, fatta fra gli studenti dell'Università, il prof. Falletti, insegnante di storia moderna ha commemorato Umberto I.

L' " Associazione XX Settembre „ ha pubblicato un manifesto nobilissimo, che termina con queste parole: " E il mondo intero sappia ancora che sulla Tomba del Gran Re l'Italia rinnova ogni anno la promessa di custodire e difendere l'opera grandiosa che rappresenta la gloria più splendida del secolo XIX „.

Pisa, 9, ore 17 — (*Stampace*). Oggi si è insediato il nuovo Consiglio dell'Assoc. lib. mon. Il pres. prof. Alessandro D'Ancona ha commemorato V. E. II ed esposto il programma pratico del partito monarchico.

A cura dell'Istituto di piazza San Silvestro è stato celebrato un ufficio funebre. Il cav. De Sanctis ha commemorato il Padre della Patria.

Nel pomeriggio il Municipio e le associazioni hanno deposto delle corone sulla tomba del Gran Re. L'Istituto di correzione paterna ha sfilato davanti al monumento di Umberto. Assistevano le autorità.

Padova, 9, ore 16.30 — (*Ame*). Nella sala della Gran Guardia è stata fatta una solenne commemorazione di V. E. II e di Umberto I, oratore il sig. Leguazzi, pres. della Società dei veterani. Assistevano tutte le autorità, l'on. Romanin-Jacur e moltissimi cittadini.

Spoleto, 9 — Con intervento del prefetto, delle autorità, delle rappresentanze dei Comuni e delle Società della provincia e del circondario, nel teatro massimo, gremito di cittadini, è stato commemorato Re Umberto.

Inviarono la loro adesione i ministri e i deputati della regione.

L'on. Sinibaldi fece la commemorazione pronunziando un applauditissimo discorso.

Livorno, 9, ore 17,15 — (*F. C.*) I balconi degli uffici governativi e comunali sono pavesati a lutto. Per iniziativa dell'Assoc. mon. è stata scoperta una lapide in memoria di Umberto I, presenti tutte le autorità e una folla di popolo.

Il cav. prof. Giuseppe Marina ha pronunziato un bellissimo discorso.

Deputazione e interessi della Sicilia

Egregio Sig. Editore,

Mi consenta di rilevare, sebbene in ritardo, la manifestazione che deputati e senatori siciliani fecero con la riunione promossa dal sen. di Camporeale, attuale sindaco di Palermo, in seguito al comizio tenuto in quella città sulla distillazione degli spiriti, industria che interessa vivamente varie provincie dell'isola.

La riunione tenutasi a Montecitorio fu importante perchè numerosa e perchè si accennò a vari notevoli interessi dell'isola. Infatti l'on. Fili-Astolfone, quasi decano della deputazione sicula, rilevando appunto questa importanza, fece appello all'azione solidale dei rappresentanti la Sicilia in Parlamento per condurre a buon fine la soluzione di varie questioni, le quali, pur interessando più specialmente questa o quella provincia, tornano di vantaggio all'economia generale dell'isola.

Fra tali questioni furono indicate ad es. quella delle decime, la ferrovia Castelvetrano-Port' Empedocle, gli orari delle ferrovie, l'insufficienza di carri pel trasporto specialmente degli zolfi, la questione agrumaria ecc. ecc.

L'on. Guarnieri, uno dei più anziani senatori, plaudì al patriottico appello, facendo voti perchè fosse unisona nei due rami del Parlamento l'opera di tutti. Si accennò alla scadenza del contratto dell'Anglo-Sicula pei zolfi, si trattò della viabilità ordinaria e di altri argomenti e si conchiuse con un ordine del giorno nel senso di unire e coordinare al comune intento l'opera di tutti i rappresentanti dell'isola per gl'interessi legittimi dei piccoli, come dei maggiori centri.

Sarebbe desiderabile che dai Corpi elettorali si facesse intendere ai loro rappresentanti la grande utilità di questo accordo, e siccome tra i membri del Parlamento della Sicilia non mancano vive intelligenze, saldi caratteri e uomini operosi, così dall'opera concorde non potrebbero che avvantaggiarsi le condizioni dell'isola.

G. Barcellona.

Note agrarie

Il Re per l'agricoltura. — S. M. Vittorio Emanuele III da Principe Ereditario aveva già dimostrato di prendere vivo interesse alle cose dell'agricoltura in varie guise e col promuovere ed incoraggiare le conferenze agrarie ai militari: ora da Re ha diggià in parecchie occasioni confermata la sua premura per tutto ciò che è risveglio agrario: con la Deputazione provinciale di Roma si è mostrato premurosissimo delle condizioni forestali della Provincia, richiamando l'attenzione sulla necessità di frenare i diboscamenti ed incoraggiare i rimboschimenti. Il Re è anzi un appassionato coltivatore di piante forestali, e dai suoi viaggi all'estero portò in Italia molte sementi, delle quali Egli stesso cura di sperimentare la nascita e seguirne lo sviluppo: con la rappresentanza del Comizio Agrario di Roma Egli si è dato premura di conoscere i bisogni delle popolazioni agrarie rispetto all'abitabilità, all'igiene, allo sviluppo delle coltivazioni, ecc. Ora ha voluto incoraggiare la produzione ed il commercio dei vini da pasto, col donare al Circolo Enofilo Italiano due grandi *Coppe d'onore in argento*, perchè servano come primo premio per le due grandi Gare d'onore indette in occasione della 25ª Fiera di vini (dal 2 al 19 febbraio in Roma all'Eldorado), una fra i proprietarii di terreni vitati produttori di vino comune da pasto, e l'altra fra i negozianti di vini comuni da pasto.

E' un premio lusinghiero per chi potrà guadagnarlo, un premio che non era stato mai accordato dal Re a nessuna Esposizione o Fiera di vini italiani.

Consorzi di difesa contro la fillossera. — L'on. Carcano ha ripresentato alla Camera con pochissime modificazioni il disegno di legge del suo antecessore, per l'ordinamento dei Consorzi obbligatorii contro la fillossera, alimentati dai contributi dei proprietarii di vigneti.

Il primo progetto era stato fatto solo per le tre Puglie, non conteneva se non una clausola, la quale permetteva di estendere i benefici della nuova legge anche a quelle altre provincie che ne avessero chiesto l'applicazione. Invece il disegno dell'on. Carcano formula fin d'ora le disposizioni della legge in modo che possano riuscire applicabili tanto alle provincie pugliesi, quanto alle altre.

Vi è poi nel progetto Carcano un'altra notevole modificazione: infatti nell'articolo 1.o dove sono indicati i fini dei consorzi antifillosserici, si dice che essi potranno estendere la loro azione alla difesa vigneti contro altre infezioni, e in genere, a procurare colla cooperazione i mezzi atti a favorire la prosperità della viticoltura.

Consorzi contro la grandine. — L'on. Carcano sta preparando un disegno di legge per i consorzi grandinifughi. All'uopo consultò l'avviso di varii deputati che si occuparono della questione, nonchè dell'on. Schiratti che fu relatore al recente Congresso di Padova. Sembra certo che questo disegno di legge sarà presentato alla Camera, alla ripresa dei lavori parlamentari.

I gelsi che viaggiano. — L'*Adriatico* mette sull'avviso i coltivatori che sopra piante di gelsi importate dalla provincia di Mantova e Cremona in qualche piazza del Veneto, si è riscontrata la presenza della *Diaspis pentagona*. Non metto in dubbio la notizia, pur troppo ci sono dei proprietari di vivai che hanno la coscienza larga e quindi non [illegible]

Perchè non esigono all'atto dell'acquisto il certificato d'immunità del vivaio e la garanzia delle piante? Data una volta la lezione col mettere al pubblico il nome del vivaio infetto, i venditori sarebbero più guardinghi.

Noi, del resto, per gli acquisti dei gelsi, abbiamo sempre consigliato i lettori a dirigersi a Case di fama assoluta, come la " Cattaneo, „ che ha vivai assolutamente immuni da infezione, e in località diverse, tutte parimenti immuni.

Il calendario del concimatore. — Con questa rubrica darò mensilmente i precetti per una razionale ed appropriata concimazione nelle diverse coltivazioni.

Quando le viti danno molto legno e poca uva, concimatele con perfosfati e sali di potassa. Se il terreno non è calcare l'aggiunta di gesso è molto opportuna.

Gli ulivi resistono alle malattie se ben concimati. Cominciate ora dai perfosfati.

La Società prodotti chimici e concimi di Roma, precisa le formule gratuitamente dietro invio dei campioni di terra.

Gli almanacchi del contadino e del cantiniere. — Sono due preziosi doni che regalano ai loro abbonati, i giornali, il *Coltivatore* e il *Vinicolo Italiano* della benemerita Casa agricola Ottavi di Casale Monferrato. Questi almanacchi di cui il primo conta una serie di 29 anni ed il secondo di 11 costituiscono di per sè due interessanti biblioteche agrarie e vinicole. L'almanacco del contadino di quest'anno contiene le seguenti materie:

I. Nota pratica sui foraggi e sull'alimentazione del bestiame. II. La coltivazione del giaggiolo. III. I miscugli di sementi e la formazione di buone praterie. IV. Le viti americane e la viticoltura nuova per le varie regioni. V. Note di gelsicoltura e bachicoltura per le provincie meridionali. VI. Gli spari contro la grandine.

L'amico del Cantiniere contiene un articolo sulla fabbricazione del Cognac, quale si pratica nel paese classico delle Charentes. Quel che occorre in una buona cantina. L'arte di esporre i vini alle esposizioni. I segreti di un vecchio cantiniere per mantenere sano il vino.

Per i produttori di olio. — Ricordo ai produttori di olio che dal 2 al 19 febb. avrà luogo a Roma all'Eldorado per iniziativa del Circolo Enofilo Italiano insieme ai vini, liquori ed aceti un concorso per olii. La classe nona, quella degli olii d'oliva, comprende due categorie: 1° olii mangiabili neutri; 2° olii mangiabili a odore di frutto.

Fra i premi vi sono due medaglie d'argento dorato assegnate dal Ministero di agricoltura.

L'Esposizione di cannoni a Roma. — L'Esposizione di cannoni grandinifughi promossa dal Circolo Enofilo Italiano avrà luogo dal 2 al 10 del prossimo febbraio, con tutta probabilità a Villa Borghese, cortesemente concessa.

Per la preparazione della mostra fu nominata una Commissione tecnico-esecutiva, della quale farà parte l'on. Edoardo Ottavi, il maggiore di artiglieria Giovanni Pistoj e il cav. Augusto Poggi.

Miles agricola.

TEATRI ED ARTE

" Bufere della vita „ al Politeama Adriano.

Nota per alcuni buoni successi di romanzatrice Regina di Luanto ha voluto anche tentare il teatro di prosa.

I giudici superficiali, arguendo dai suoi romanzi dove una sobria drammaticità si unisce ad una non comune snellezza di narrazione e ad una eccellente acutezza di osservazione, avrebbero proclamare Regina di Luanto destinata più di ogni altra a ottenere buoni successi anche nel campo drammatico.

Se non che molto diverse, e quasi in contraddittorio, sono le qualità necessarie al romanziere e all'autore drammatico e sono molto rari i temperamenti artistici che uniscono l'analisi del romanziere alla sintesi del drammaturgo.

Nelle *Bufere della vita*, Regina di Luanto ha voluto fermare una di quelle raffiche che il destino avventa su l'esistenza serena di uno o di più esseri, sconvolgendola o distruggendola. Tuttavia i elementi di cui la commedia si compone non sono nuovi. Ritroviamo qui la moglie adultera, il marito inconsapevole che fida ciecamente nell'amicizia dell'amante, cui si rivolge più volte, ignorando la sua atroce posizione, per domandargli prestiti di denaro necessarii a spingere innanzi i suoi affari e le sue speculazioni. Nulla di nuovo fin qui. Uno spunto originale lo troviamo quando, ritornando nella casa paterna, il figlio dell'adultera s'accorge della tresca colposa e ne avverte il padre, facendosi, pur di purificare l'ambiente e di castigare i rei, delatore della propria madre.

Pel marito ingannato il colpo è mortale. Non vale la pietosa menzogna di una nepote la quale si sacrifica accusando sè stessa per proteggere la vera colpevole. Il marito è inflessibile. Egli partirà per la campagna e sua moglie sarà con lui, in vista uniti come se nulla fra loro fosse avvenuto, in realtà divisi dall'abisso di colpa e di tristezza che sarà d'ora innanzi fra loro. Ma la moglie infedele non ammette la triste soluzione del dramma famigliare e fugge. Così la commedia si chiude e dopo aver impiantata una posizione dalla quale poteva vivamente scattare la scintilla del dramma, risolve questa situazione con un epilogo, dove, a comodo del drammaturgo, per ricondurre la pace, la serenità, l'onore nella famiglia che si è privata, si fa scomparire la persona ch'è origine del male.

La deficienza massima di questa commedia fu avvertita l'altra sera da tutti gli spettatori. L'autrice insiste talvolta su situazioni cui due sole battute sarebbero state sufficienti, mentre si lascia sfuggire i migliori momenti del dramma e gli effetti più sicuri. Inoltre i caratteri dei personaggi non vengono resi vivi e limpidi dallo svolgersi dell'azione. Regina di Luanto romanzatrice procede sulla scena come nel libro: spiega alla stessa il suo personaggio e non lo fa sorgere piuttosto dal dibattito della parola e dal conflitto dei sentimenti e dei fatti. Questi due difetti, uniti al pregio di un dialogo vivace, elegante, fluidissimo, dimostrano come Regina di Luanto sia più destinata a svolgere dei romanzi che dei drammi. *Bufere della vita* avrebbe offerto il tema ad un romanzo eccellente ed è invece una commedia mancata.

Sports

Caccia al daino. — Ci telegrafano da **Bracciano:**

Molto bene è riuscita l'inaugurazione delle caccie al daino dirette dal *master* visconte di Mondrone. Quasi tutti i *frack rossi* della vostra caccia alla volpe si erano dato convegno alla nostra stazione.

A mezzogiorno preciso si è dato il segnale della partenza e la caccia si è svolta — come consuetudine — nella tenuta del principe Odescalchi ben lieto di dare ospitalità a tanti amici. Notata l'assoluta mancanza di signore. Sabato prossimo 12 corr. appuntamento alle Crocicchie e mercoledì 16 di nuovo a Bracciano alle ore 12. Si avverte che in ogni giornata di caccia il treno speciale partirà da Roma (Trastevere) alle ore 10,45 e da Bracciano pel ritorno alle 17,25.

I cavalli potranno essere caricati senza bisogno di preavviso; ma dovranno trovarsi alla stazione di Trastevere almeno mezz'ora ed a quella di Bracciano almeno un quarto d'ora prima della partenza del treno.

Prezzo dei biglietti di andata e ritorno 1.a classe L. 8,95, cavalli L. 6, attendenti L. 3,40.

La pista del Prater a Vienna. — L'elegante e grandiosa pista del Prater a Vienna sta per cambiare proprietario.

Essa, a quanto si dice, verrà acquistata dalla fabbrica nazionale di *Steyr*.

In questo caso la Direzione di questo importantissimo velodromo passerà al signor Suieck lo sportsman tanto favorevolmente conosciuto.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Ecco le cause che verranno trattate dalle Assise nella 1.a quindicina di gennaio:

Circolo ordinario.

Pres.: *comm. Vitelli* — P. M.: *cav. Ruiz.*

10 Gennaio — Tullio Projetti, maltrattamenti e lesioni con aborto - Dif.: R. Ranzi.
11 id. Leopoldo Servoli, peculato - Dif.: Brenna.
14 id. — Enrico Forretti, omicidio premeditato - Dif.: De Santis, Mangelli.
15 id. — Pasquale Mele e Maria Rubisco, calunnie - Dif.: Macherione e Castelli.
16 id. — Giovanni Jacobini, omicidio - Dif.: on. Barzilai e avv. Rotati.
17-18 id. — Giuseppe Giuffrè, mancato omicidio - Dif.: Di Benedetto e Ranzi.
19 id. — Erasmo e Filippo Anasimele, omicidio - Dif.: Brenna e Nardelli.
22 23 id. — Francesco Pierotti e Francesco Pomponi, violenze carnali - Dif.: Falessi, Montanucci e Calzavara.
24 id. — Giovanni Puccia, mancato omicidio - Dif.: N. N.

Circolo straordinario.

Pres.: *cav. Cocchiararo* - P. M.: comm. *Martinotti.*

10-11 genn. — Romolo Giammarco, omicidio - P. C.: Di Benedetto - Dif.: Sirolli.
12 id. — Romolo Cicioli, omicidio - Dif. Brenna.
14-16 id. — Pietro Coccorocchia, omicidio - Dif. Brenna, Gorgoni e Sirolli.
17-21 id. — Andrea e Giovanni Cecconi, omicidio - P. C.: Di Benedetto - Dif.: Storoni e Tiraterra.
22 id. - Luigi Morini, omicidio - P. C.: Lamponi - Dif.: Nardelli.
23 id. — Vittorio De Martino, omicidio - Dif. Zuccari.
24 id. — Virgilio Crivelli, mancato omicidio - Dif. E. Ranzi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 10 gennaio 1901 — S. Paolo erem.
Leva il Sole alle ore 7.32 m. — Tramonta alle 4.56 s.
Leva la Luna alle ore 10.54 s — Tramonta alle 10.11 m.
L'Ave Maria suona alle 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO.

9 gennaio, ore 15.

Europa pressione massima di 782 sulla Transilvania; minima di 746 al Nord-ovest della Francia.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso sulla valle Padana e versante Adriatico, salito altrove fino a 4 mm. sulla Sardegna; temperatura generalmente aumentata sulla Italia settentrionale; irregolarmente variata altrove; venti forti intorno a levante sulle isole; qualche pioggia sul versante Adriatico, meridionale e intorno allo stretto di Messina.

Stamane: cielo vario al Nord-est, Italia e Sardegna, nuvoloso altrove; venti forti intorno a levante sulla costa sicula orientale con mare molto agitato, deboli o moderati settentrionali altrove.

Barometro massimo intorno a 772 sull'alto Veneto; minimo a 765 al Sud Sicilia.

Probabilità: ancora venti deboli o moderati settentrionali sulla penisola, intorno a levante sulle isole; cielo generalmente nuvoloso; qualche pioggia al Sud; mare Jonio mosso o agitato. Il tempo tende a peggiorare.

Rebus

Sem — Clero
Cam — Nobiltà — III
Jafet — Borghesia

Spiegazione del Passatempo precedente:

tre sen te
sen ti re
te re sa

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 GENNAIO

Armeni Giovanni, cameriere, con Molli Margherita
Panieri Attilio, sellaio, con Angelucci Angela
Salvatori Andrea, negoziante, con Bacvolini Estella
Papalia Giuseppe, fatt. telegr., con Gabriele Maria
Leoni Pietro, pittore, con Quaranta Filomena
Gatti Antonio, guardia mun., con Pasini Desolina
Guadagnoli Ippolito, fornaio, con Giovannozzi Annita

MATRIMONI del 6 GENNAIO

Cenfi Emidio, con Marinelli Maria
Cavallini Telesforo, macchinista con Fioravanti Maria
Clementi Domenico, bracciante, con Renzi Eurasia
Compagnucci Cesare, mosaicista, con Boschi Assunta
Marsi Luigi, ebanista, con De Rossi Celeste
Cardarelli Vincenzo, bracciante, con Mattoli Elisa
D'Ottavi Rinaldo, falegname, con Valentini Maria
Mastia Mariano, commesso, con Tarantino Marianna
Panci Alessandro, scalpellino, con Golbi Ermelina
Pilari Dario, ferroviere, con Rosati Barbara
Bassi Odoardo, giardiniere, con Brunelli Francesca

MATRIMONI del 7 GENNAIO

Banarini Enrico, possidente, con Macinucci Giulia
Sperati Giovanni, spazzino, con Di Fabio Maria
Fainzza Sebastiano, guardia munic., con Gagliardi Caterina
Di Iorio Antonio, guardia di città, con Scarlatti Eltemira
Carra Enrico, con Migliore Lucia
Ambrosini Andrea, vend. ambul. con Colasanti Rosa
Spezi Pio, professore, con Salvadori Francesca
Cesari Domenico, spazzino, con Pascucci Giuseppa
Corbi Stefano, calzolaio, con De Sanctis Arpalice
Mazzarella Francesco, possidente, con Borgetti Giuseppina
Malagù Francesco, ingegnere, con Vita Maria

Nati e morti denunziati nel giorno 7 gennaio.
Nati 24.
Morti 37 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Riccò Guido di Edoardo, Portici, 21, cel.
Proietti Teresa, 91
Orengo Pietro fu Giovanni, Albenga, 64, coniug.
Benedetti Oreste fu Antonio, Roma, 18, cel.
Acciari Francesco fu Vincenzo, Rocca di Papa, 41, coniug.
Potenziani Achille fu Sebastiano, Fumone, 62, coniug.
Grimaldi Luigi fu Germano, Fabriano, 65, coniug.
Bigi Clementina fu Gregorio, Roma, 75, ved.
Filippetti Augusta di Giovanni, Roma, 22, nub.
Pecchi Assunta di Emilio, Roma, 19, nub.
Savvi Carlotta fu Giuseppe, Gallicano, 25, nub.
Ingami Rosa fu Francesco, Roma, 65, nub.
Locatelli Giacinta fu Francesco, Ceprano, 63, coniug.
Falco Antonio fu Tommaso, Napoli, 71, ved.
Corbucci Dionisio fu Gaspare, Umbertide, 57, coniug.
Cappelletti Anna fu Luigi, Fermo, 56, nubile
Berluti Teresa fu Luigi, Roma, 19, nubile
Musilli Fiacinta fu Saverio, Rocca Massima, 64, ved.
Urbani Giulio fu Pio, Arcevia, 54, coniug.
Tomaca Teresa fu Giovanni Battista, Castello, 66, ved.
Romani Anna fu Egidio, Roma, 79, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

R. Arsenale Spezia - 25 gennaio - Provvista di materiale per protezione metallica conduttore elettriche sulle regie navi - Pres. L. 29,912.

Officina d'artiglieria Napoli - 28 gennaio - Provvista di Kg. 75,000 di piombo in pani - Pres. L. 41,250.

Vedere in 4ª Pagina
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1244. Per gli uffici di Redazione N. 1827.

Dalla Provincia Romana

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Albano Laziale, 8. (*A. P.*) — Oggi verso le 17 la giovane diciottenne Ada Moroni di Enrico, nativa d'Albano, respinta da casa perchè fuori servizio, decise farla finita con la vita.

Recatasi al prossimo ponte dell'Ariccia, là dove l'altezza raggiunge circa i metri sessanta, bendatasi con un fazzoletto, provò a scavalcare il parapetto ed avrebbe messo in esecuzione il triste proposito se il cameriere Camillo Altissimo, coraggiosamente non fosse giunto in tempo a trattenerla per un braccio.

[illegible] R. Ispettore di P. S. Roberto Villaum, essa espose il motivo e fu poscia accompagnata a casa da due guardie.

Albano Laziale, 8 (ritardata). — (*A. P.*) Stamattina fu inaugurato il ginnasio con l'intervento del comm. Francesco Torraca e di altri funzionari del ministero della P. I.

Parlò prima il prof. Del Pinto direttore dell'istituto e poscia il comm. Torraca il quale rilevò come il lasciato Crostini che prima con poca utilità andava a beneficio di pochi ora, coll'aiuto del governo, sarà di pubblica utilità. Ebbe parole d'incoraggiamento per gl'insegnanti e per gli alunni e deplorò che non si fosse pensato d'invitare anche gli alunni delle scuole elementari i quali avrebbero trovato nella festa odierna incitamento a ben fare in avvenire.

Rievocò la memoria del *Re Buono* e la sua simpatia per tutti gl'insegnanti e la ferma convinzione di lui che nella loro miseria sanno non temere il confronto degli stranieri, e che sia indispensabile trattarli meglio.

In ultimo parlò il sindaco cav. De Rossi che ringraziò gl'intervenuti, e lodò lo zelo e il valore degli insegnanti e mandò un saluto alla Regina Elena, a questo fiore gentile che sbocciato in una forte terra straniera si è assisa sul trono d'Italia con tutto lo splendore delle sue grazie e delle sue virtù.

Scusarono la loro assenza l'on. Aguglia ed il senat. Baccelli.

Fu spedito all'aiutante di campo di S. M. il seguente telegramma:

« Oggi natalizio di S. M. la Regina si è inaugurato « in questa città R. Ginnasio dal titolo Vittorio Emanuele III. Prego V. E. porgere augusti Sovrani sentimenti devozione questa popolazione beneaugurante « che novello istituto, sotto gli auspici di S. M. abbia « lunga e prospera vita. »

— La « Filodrammatica Charitas » ha dato una recita per beneficenza con l'*Otello*. Vi si sono distinti la signora Gugnoni-Abbati, la signorina Bianchini, i signori Alberto degli Abbati e Anda. Il signor Pietro Bianchini è stato applauditissimo in una farsa.

Segni, 9. — (*Good Morning*). Le strade interne ed esterne del paese sono ridotte in uno stato deplorevolissimo; e mentre la Giunta comunale non si dà per inteso, adducendo a pretesto che mancano i quattrini. Eppure li trova per offrire sontuosi rinfreschi al vescovo ed al clero, come ha fatto recentemente in occasione dell'inizio del nuovo secolo! A proposito il concerto, che il primo dell'anno secondo il capitolato avrebbe dovuto prestar servizio in piazza, ne fu esonerato perchè a tutto suo agio potesse andar spifferando sotto le case dei consiglieri e perfino sotto quella d'una guardia forestale, per obbligarli, *sponte o spinte*, a far loro la mancia! Sono piccole cose, che rivelano però tutto un sistema. Durerà questo ancora un pezzo?

Drammi di terra e di mare

(S) **Marsiglia**, 9. — Il piroscafo *Russie*, proveniente da Orano, con 48 passeggeri e 54 uomini di equipaggio, si è incagliato sulla costa di Garaman.

La sua situazione è disperata; è impossibile qualunque comunicazione con esso; s'ignora la sorte dei passeggeri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 6.9 — Minimo 1.1 sotto zero.

Al Pantheon. — Iermattina poco prima delle 9 le LL. MM. il Re e la Regina, la Regina Madre e S. A. il Duca di Genova si recavano al Pantheon per assistere alla messa in suffragio di Vittorio Emanuele II.

S. M. il Re vestiva la bassa tenuta di generale: le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Margherita e il seguito vestivano rigorosamente a lutto.

Erano accompagnate dai generali Brusati e Ponzio-Vaglia: dalla Duchessa Trigona, dama di S. M. la Regina Elena, dalla marchesa di Villamarina e dalla Principessa di Sant'Elia e del Conte Oldofredi della Casa di S. M. la Regina Madre e dal comandante Galleazzi, aiutante di S. A. il Duca di Genova.

I Sovrani furono ricevuti dal senatore Masarucci presidente del Consiglio dei Veterani.

Celebrò alla cappella di S. Anna il cappellano di Corte Bianchi.

I Sovrani, udita la messa, si trattennero alcuni minuti a pregare alla tomba di Re Umberto.

Alle 8 e mezzo lasciavano il tempio, salutati rispettosamente dalla folla che attendeva all'uscita.

Durante la mattina parecchie corone furono inviate alla tomba di Vittorio Emanuele. Bellissime quelle del conte di Mirafiori, degli impiegati della R. Casa, dei Reduci delle Patrie Battaglie.

La commemorazione popolare. — Malgrado il tempo rigido, moltissime Associazioni e Rappresentanze presero parte alla consueta commemorazione popolare, promossa dal Comizio dei Veterani.

Alle 10 e mezzo da piazza SS. Apostoli muoveva il corteo delle Associazioni, preceduto da un drappello di guardie e dal concerto comunale.

Apriva il corteo una rappresentanza dei Veterani di Roma e di Napoli, i Reduci Italia e Casa Savoia, l'Associazione di Previdenza di Napoli, i Reduci Cacciatori del Tevere, il Liceo Terenzio Mamiani, il Circolo Trieste, l'Emigrazione triestina, gli Ex-bersaglieri Lamarmora, la Fratellanza italiana, il Liceo Visconti, la Società Materassai, il Circolo Monarchico Universitario, il Circolo Savoia, la Gioventù Monarchica Umberto I, gl'Insegnanti di Roma, l'Associazione Unitaria Liberale, la Società Generale Operaia, la Croce Bianca, la Fratellanza Militare, il Sindacato di M. S. fra i cantonieri municipali, la Mutua Assistenza Sarti, il Comitato Umberto I fuori porta San Lorenzo, il Circolo Monarchico Romano, il Comitato Re e Patria, la Società di Previdenza fra gli uscieri delle Poste e Telegrafi, il Ricreatorio popolare Umberto I, la Società di M. S. fra i Sarti, la Società Vaccari e Braccianti e vari Istituti scolastici.

Quando il corteo delle Associazioni giunse al Pantheon, la piazza era tenuta sgombra da guardie e carabinieri. Nel pronao erano schierati in servizio d'onore guardie municipali e gli ufficiali e sottufficiali dei vigili col gonfalone del Comune e le bandiere dei Rioni, mentre cento vigili, in alta tenuta, facevano ala al passaggio nell'interno del tempio.

La chiesa era addobbata con trofei di bandiere dai colori nazionali.

Alla tomba di Re Vittorio Emanuele, innanzi alla quale sorgevano quattro grandi candelabri con la cifra reale, prestavano servizio i veterani comm. Fantoni e Lago Pietro di Venezia, avv. Mascherini dei militari in congedo di Aquila, maggiore Butti di Milano, colonnello Elia vice-presidente dei reduci di Roma; alla tomba di Umberto I, circondata da splendide corone in bronzo deposte in questi ultimi giorni e dove ardeva una lampada e tre fiamme a spirito, erano di guardia i veterani Giuseppe Travaglini di Pisa, Secco Carlo di Napoli, Giocondo Scorcellotti di Jesi, Domenico Viscardi di Rieti.

Le Associazioni si schierarono in mezzo quadrato in attesa dell'arrivo della Giunta municipale.

Intanto accedevano nell'interno del tempio il Prefetto comm. Colmayer, una rappresentanza della Deputazione di Roma, composta dei consiglieri Di Mattia e Latini — con splendida corona di fiori artificiali — e il Consiglio Accademico della R. Università — che recava una bellissima corona di fiori freschi — di cui facevano parte i professori Galluzzi, Lodi, Marcone, Carruccio, Facelli, Tonelli, Daretti, ai quali eransi uniti un centinaio di studenti circa, molti dei quali portavano il berretto universitario.

Alle 11 precise — mentre il concerto comunale suonava nel pronao del tempio — giungeva in tre carrozze municipali la Giunta comunale. Notati il Sindaco principe Colonna, gli assessori Alatri, San Martino, Coltellacci, Cruciani-Alibrandi, Tromgeo. Ad essi univasi il generale Menotti Garibaldi.

Dopo che il Sindaco e la Giunta ebbero deposta la corona del Comune in fiori artificiali — egregio lavoro della scuola professionale femminile — e firmato sui libri posti alle tombe di Re Vittorio Emanuele II e Umberto I, le Associazioni furono ammesse a sfilare nel tempio.

A mezzogiorno la cerimonia era compiuta.

Durante la giornata moltissimi cittadini e forestieri si recarono al Pantheon per firmarsi nei libri dei visitatori.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette l'on. Montagnarnieri e il barone De Vincenzi.

— S. M. ricevette pure il conte Rasponi.

Al Villino Margherita. — Ieri l'onorevole Gianturco fu ricevato da S. M. la Regina Margherita.

Pel genetliaco di S. M. la Regina. — La Camera di Commercio di Roma, nel genetliaco di S. M. la Regina d'Italia, inviò il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza la Dama d'Onore di S. M. la Regina Elena.

La Rappresentanza commerciale di Roma è lieta esprimere per suo mezzo a Sua Maestà la Regina d'Italia, nel suo fausto genetliaco, i sentimenti della più sincera devozione, facendo fervidi voti perchè intorno a Lei si realizzino le più care speranze della patria.

Presidente Camera di Commercio

E. Garroni.

Al quale telegramma S. M. la Regina così si compiaceva far rispondere:

Cav. Garroni

Presidente Camera Commercio Roma.

Mi è grato esprimere a V. S. ed ai colleghi del Consiglio Camerale i ringraziamenti di S. M. la Regina, che accoglieva con deferente benevolenza i loro voti ispirati da devozione bene apprezzata.

Dama di Corte: *Contessa di Trinità.*

Vaticano. — Ieri il Papa si è tenuto in riposo.

— Il Pontefice Leone XIII che ha già dato favore alla Congregazione della Sacra Famiglia per la istituzione di una colonia agricola femminile a Tor Pignattara, fuori porta Maggiore, ha ora affidato ai PP. Eremiti l'istituzione di una colonia agricola per giovanetti in un suo fondo a Petraica presso Orvieto.

L'Ordine degli Eremiti, fondato dal sacerdote Luigi Orione, benchè non conti molti anni, è già diffuso in più luoghi della Sicilia dove fa un gran bene tra le popolazioni campagnuole, e ne produrrà pure altrove con la sua provvidenziale estensione.

— Oggi partiranno i pellegrini venuti col Duca di Norfolk.

— Un dispaccio da Barcellona annunzia che è morto il vescovo, Monsignor Giuseppe Morgadez y Gili.

Era nato a Villafranca del Panades il 9 ottobre 1826. Nominato vescovo di Vich il 27 marzo 1882, era passato ultimamente alla Diocesi di Barcellona.

— Agli avv. Paolo Alibrandi, ing. Giulio Rinaldi, Filippo Baronci e Carlo De Angelis, il Papa ha conferito la croce d'oro di prima classe *Pro Ecclesia et Pontifice* per l'opera da essi prestata come membri del Comitato internazionale dei pellegrinaggi.

Giunta amministrativa — Il prefetto Colmayer ha ieri presieduto la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni e delle Opere pie.

Conferenza — Sabato prossimo, 12 corr., avrà luogo alla Sala Costanzi la prima conferenza del m. Guido Gasperini sulla Musica italiana del Cinquecento. Ottimi esecutori tratti da una delle migliori scuole di canto corale di Roma eseguiranno musiche del Willaert, del Festa, di Marchetto Cara, di Bartolomeo Tromboncino.

Per questa come per le altre conferenze del m. Gasperini vi è molta aspettativa così per la bellezza dell'argomento come per la notorietà del conferenziere.

Una pergamena artistica — Il giovane calligrafo miniaturista Pericle Lucandri ha compiuta in questi giorni una pergamena artistica, nello stile semi-gotico dei celebri Codici Benedettini, dedicata a S. M. la Regina Madre e nella quale con arte finissima è riprodotta la preghiera scritta dall'Augusta Vedova in suffragio del compianto Re Umberto I. La riproduzione litografica è un lavoro splendido, che fa onore allo Stabilimento del cav. Salomone.

Il banchetto della Società "Re e Patria" — I soci del Comitato Liberale "Re e Patria" si riunivano a banchetto martedì alle 20 nei locali del Ristorante internazionale in via Depretis.

Il pranzo fu ottimo e ottimamente servito. La più sincera cordialità regnò fra gli intervenuti. Erano presenti tutti i componenti il Consiglio direttivo del Comitato e alla fine del pranzo furono fatti brindisi all'instancabile presidente signor Lepri, bene augurando anche alla prosperità dell'Associazione.

Notiamo tra gli intervenuti: il cav. Sipione, il prof. Tintoretti, l'ing. Lucignani, il dott. Marescotti, il dott. Bruno, il sig. Cinque ed altri.

Per primo prese la parola il pres. sig. Lepri, poi parlarono applauditissimi i signori Laureuti, Bruno, Marescotti, Pascucci e infine il prof. Sipione.

In vero la ricorrenza faustissima non poteva in miglior modo essere solennizzata.

Conferenze. — Anche quest'anno la Società per l'istruzione della donna darà un corso di conferenze. Ecco il programma:

Lettere ed arte: 17 Gennaio - A. Chiappelli - « Le speranze del secolo nuovo » — 24 gennaio - A. Chiappelli - Idem Idem — 31 gennaio - D. Gnoli - « Tipi storici degli edifizi di Roma. Le chiese » — 7 febbraio - D. Gnoli - « Case e palazzi » (con proiezioni). — 21 febbraio - D. Gnoli - « Piazze Fontane e ville » — 28 febbraio - G. Mazzoni - « La moralità nel romanzo » — 7 marzo - G. Pompilj - « L'officio sociale dell'arte » — 14 marzo - Garlanda - « Shakespeare »

Scienze: 21 marzo - B. Grassi - « La vita negli abissi del mare » — 27 marzo - B. Grassi - « I termiti » — Id. - Dott. Otto von Schrön - « La vita dei cristalli » — Id. - I. « La genesi dei bacilli » - II. Biologia dei cristalli - III. Organizzazione della materia - V. Materia e forza » (con proiezioni).

L'Istituto archeologico germanico — Nell'adunanza di venerdì 11 corr., ore 15, il prof. Nau discorrerà (in tedesco) del tempio ultimamente scoperto in Terapia; il dottor Dalbrueck della vacca di Mirone (in tedesco).

Associazione artistica internazionale. — Iersera l'assemblea dell'Ass. art. int. costituì il suo ufficio di presidenza nel seguente modo:

Presidente: Giovanni Torlonia - vice-presidenti: Raimondo Tusquets, Giuseppe Spera - segretario gener. Mengarini Pietro - vice-segretari: Luigi Botto, Bazzani Cesare.

Consultazioni. — Il *Professore Puccioni* ha ripreso le consultazioni per le malattie degli occhi e difetti di vista tutti i giorni dalle 13 alle 15. Via Quintino Sella 3, p. p.

Malattie degli occhi — Il dott. cav. A. Neuschüler, oculista, riceve per la cura delle malattie degli occhi tutti i giorni dalle 2 alle 5 in via Borgognona 12, piano 2°, Roma.

Il Prof. W. Zawerthal specialista per le malattie della *gola*, del *naso* e dell'*orecchio* ha riaperto il suo Consultorio in Via Bocca di Leone, 22 p. p. Consultazioni dalle 1 alle 4 pom.

Il punch Buton? — *E' una delizia! - Gran Prix* a Parigi - Roma, Piazza Trevi 88.

Malattie Reni, Vescica, Fegato *Car. Franchini.* Visita ore 11-13. Via Cavour, 57.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 7 gennaio 1901.

Ospedali	Esistenti u.	Esistenti d.	Esistenti Tot.	Entrati u.	Entrati d.	Entrati T.	Usciti Guar. u.	Usciti Guar. d.	Usciti Morte u.	Usciti Morte d.	Totale	Rimasti u.	Rimasti d.	Rimasti Tot.
S. Spirito	874	153	1027	36	4	40	18		5	2	25	871	155	1026
S. Antonio	137	257	394				[illegible]				[illegible]	134	254	388
S. Gallo	140	—	140		—			—				140	—	140
S. Giovanni	—	565	565	—	19	19		24		4	[illegible]	—	556	556
S. Giacomo	180	106	286	2		2	1	4			[illegible]	181	104	[illegible]
Consolaz.	70	32	102	4		4	2	3		—	5	72	29	101
S. Gallicano	74	100	174	1		[illegible]	1	1			[illegible]	74	100	174
Totale	[illegible]	1216	[illegible]	[illegible]	23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	6	71	1488	1198	[illegible]

Rappresentanti — Sappiamo che il signor Ash, rappresentante dei signori Henry Poole e C.°, sarti a Savile Row, Londra, è arrivato all'Albergo d'Europa.

Il furto sull'ambulante postale. — Le indagini che si stanno facendo dall'Amministrazione postale e dall'autorità di P. S. per iscoprire gli autori del furto sull'ambulante postale, non hanno dato ancora alcun risultato concreto.

Per ora noi non crediamo opportune le fantasticherie che alcuni giornali hanno fatto intorno alle responsabilità ed allo scoprimento degli autori. Ci risulta in modo assoluto che nessun arresto fino ad ora è stato fatto e che non si ha sugli autori o sull'autore del furto alcun dato preciso.

Intanto le indagini continuano e speriamo daranno buoni risultati.

Il danno del furto in ferrovia. — Vari giornali, mancando dei dati, che del resto finora mancavano anche alla Posta, circa l'entità dei valori sottratti nel furto perpetrato sulla linea Torino-Roma, hanno sballato cifre grosse. Ora dalle indagini fatte l'Amministrazione ha la certezza che il danno non può superare le duemila lire.

Siccome il fatto ha messo in evidenza la necessità di provvedere un po' meglio alla sicurezza delle corrispondenze e spedizione di valori per posta, si può ben dire che la lezione ha costato poco.

Caduta. — Simonini Pompilio d'anni 30 muratore da Zagarolo cadde nella villa Margherita producendosi contusioni al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Morte improvvisa. — Nell'osteria in via del Lavatore n. 40, ieri alle 17, un individuo mentre stava mangiando, fu colto da improvviso malore e cessò all'istante di vivere.

Il cadavere fu poi trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola. Si fanno indagini per identificarlo.

Voleva morire? — Giulia Aquilini, di Fabriano, di 19 anni, da Rieti, dimorante in via Montebello 13, di professione cantante, ieri alle 16, nella sua abitazione, fu rinvenuta dai suoi di casa, priva di sensi.

Venne accompagnata all'ospedale di S. Antonio, ove i medici, sospettando si trattasse di avvelenamento, sullo stato della ragazza si riservarono il giudizio.

Baruffe. — Pietro Zecchi di Massimiliano, di 39 anni, da Bologna, vice brigadiere delle guardie di P. S. dimorante in via della Polveriera N. 44, ieri alle 12, in casa sua, ebbe un vivace battibecco con Lucio Polvereuti di 23 anni studente, abitante nella stessa casa. Il Polvereuti insultò anche i genitori dello Zecchi e questi allora tentò di cacciarlo fuori dell'uscio; lo studente, nella colluttazione ricevette un pugno all'occhio destro. All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in meno di 10 giorni.

Disgrazie. — Il meccanico Furio Casci, di 27 anni, da Perugia, abitante al viale Principessa Margherita 302, ieri mattina alle 8 mentre lavorava nell'officina degli automobili della Società Romana in via Labicana, rimase impigliato con la mano sinistra sotto la piallatrice.

All'ospedale di S. Antonio fu giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Alla Consolazione. — Sono morti il selciarolo Galeazzi Augusto d'anni 40 caduto in via dell'Esquilino riportando frattura della base del cranio, e la bambina Grazia Novelli di anni 3 da Alvito cadata sopra un braciere nella tenuta di Procoio Vecchio.

Arresti. — In via del Leone furono arrestati certi Fatarcangeli Francesco, di anni 23, da Barico, Bernardini Francesco, di anni 31, da Montegiorgio, e Liberati Enrico, di anni 38, da Ripa San Ginesio, perchè autori di una truffa di 178 lenzuola del valore di 300 lire, commessa in danno di Galvani Luigi, di anni 38, da Venezia, abitante in via Famagosta 28.

— Ieri in via Flavia, dagli agenti di P. S. della sezione di Castro Pretorio, venne arrestato certo Alfredo Alvidi, di anni 23, romano, dimorante in via Principe Amedeo n. 233, perchè responsabile di estorsione continuata in danno della ragazza Orlanda Francisci, abitante in via Flavia n. 47.

Palazzo di Giustizia.

Udienze penali.

A Billi Antonio di anni 53, da Marciano, imputato di truffa di L. 127.60 in danno di Lorenzo Bianchi e di falso per aver fabbricato un certificato penale a suo nome, 2 anni e 6 mesi di recl. e L. 140 di multa.

— A Morelli Rosa di anni 27, da Civitella Roveto, per lesione prodotta con rasoio al marito Giuseppe Babussi: 1 anno di recl.

— A Righetti Giuseppe di anni 20, da Sassoferrato, e a Birzò Ivasco di anni 20, da Foligno, imputati di furto di L. 900 in danno del negoziante di pollami Maniscalchi Orazio, 2 anni e 6 mesi di recl.; a Peyretti Camillo di anni 22, da Roma, per lo stesso reato 3 anni; Magrelli Annibale di anni 19, da Roma, anche egli imputato del medesimo delitto, è stato assolto per non provata reità.

— A De Sanctis Vittorio di anni 21, da Roma, per doppio furto con scasso in danno di Paolina De Angeli e di Santacroce Carolina, 2 anni e 6 mesi di recl.; a Piori-Buti Enrico che, la sera in cui avvenne questo furto, contravvenne alla vigilanza speciale della P. S., 2 mesi.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Venerdì, 11 gennaio 1901 - **4.ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 7 giugno 1900 fino alla polizza **138920.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 13 giugno 1900 fino alla polizza **145820.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di giovedì 10, saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

9 *gennaio*

Costanzi — Salutata festosamente, anzi con entusiasmo, la Compagnia del cav. Giulio Marchetti dette iersera il suo *addio* al nostro pubblico.

Fortunatamente, e lo ripetiamo con piacere, essa ritornerà al più presto con altre gradite novità.

Augurii e buon viaggio.

— Il teatro rimarrà chiuso sino all'andata in scena delle *Maschere* di P. Mascagni, ossia sino al 17 corrente.

Però il botteghino resta, per comodo del pubblico, aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 18; chi vuole ancora godere dei vantaggi dell'abbonamento ha campo di scegliere, e per stasera basta.

Valle — Altro grandioso successo, specie di ammirazione per la sontuosa messa in scena, ebbe iersera Ermete Novelli alla replica di *Rembrandt* di Cuciniello.

Applausi senza fine.

Stasera la graziosa e divertentissima commedia *Mia moglie non ha chic* e domani *Goldoni e le sue 16 commedie nuove.*

Sabato forse spettacolo d'onore della valorosa e brava artista Olga Giannina, l'artista fine, intelligentissima, uno dei più begli elementi della *Casa di Goldoni.*

Adriano. — *Le bufere della vita* la nuova commedia della gentile scrittrice "Regina di Luante", non ebbe certo entusiastica accoglienza; in qualche punto il pubblico accentuò la propria disapprovazione.

Ma se il lavoro è privo assolutamente della tecnica teatrale, possiede peraltro il pregio di un dialogo fine, corretto, piacevolissimo, che però in teatro non basta.

L'esecuzione fu eccellente.

Stasera *Re Lear*, ultima replica.

In settimana spettacolo della Franchini con *Amore senza stima* di P. Ferrari.

Nazionale. — Proseguono sempre più accentuati i successi del *Viaggio di Suzetta* che si replica anche stasera.

Manzoni. — Si ripete *Zazà* a cui anche iersera assisteva un pubblico numeroso e distinto che fece alla valente protagonista signora Mobolazzi una vera ovazione. *Fabr...*

Ultime Notizie

In memoria del Padre della Patria.

I dispacci dalle provincie pervenuti al Governo recano che le città sono imbandierate a lutto e che vi è stato commemorato l'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II.

Senato del Regno.

La Presidenza del Senato, riunita in Consiglio di Presidenza, ha ieri deliberato che il Senato sia riconvocato il 21 corrente per la discussione del disegno di legge sull'emigrazione e degli altri disegni di legge dei quali sarà distribuita in tempo la relazione.

Consiglio superiore di sanità.

Il Consiglio superiore di sanità si riunirà in seduta straordinaria il 14 corrente.

Ministero Interno.

Il presidente del Consiglio ebbe ieri una conferenza con l'on. Gallo e con l'on. Danieli circa il progetto per l'acquisto di Villa Borghese.

Ministero Esteri.

Ieri è stata firmata tra il ministro Visconti-Venosta e il console generale di S. Marino, commendator Azzurri, una dichiarazione che fissa la cifra legale della popolazione San marinese pur gli effetti della Convenzione di buon vicinato in vigore tra i due paesi.

Ieri vi è stato alla Consulta il solito ricevimento diplomatico.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Vienna, 9, ore 18.15. — Questa Ambasciata italiana ha diretto a nome suo e della colonia un dispaccio di felicitazione alla Regina Elena pel di Lei genetliaco.

Onorificenza al barone Pasetti.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 9, ore 18.5. — L'annunzio nella ufficiale *Wiener Zeitung*, che l'Imperatore ha conferito all'ambasciatore austro-ungarico presso S. M. il Re d'Italia la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo, desta molto interesse.

Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive:

" Quest'alta distinzione sarà accolta con speciale soddisfazione in tutti i circoli diplomatici. Il barone Pasetti amministra il suo posto importante con abilità straordinaria e gode nel mondo diplomatico a Roma le stesse simpatie che godeva a Vienna al posto di capo-divisione al Ministero degli esteri.

Ministero Tesoro.

Ieri mattina l'on. Finali prese possesso del suo dicastero. Ricevette tutti i capi di servizio.

Ministero Finanze.

Ieri, al tocco e quindici, è partito per Napoli l'on. Chimirri accompagnato dal comm. Sandri, direttore generale delle privative.

L'on. Chimirri si è recato a Napoli per visitare le manifatture dei tabacchi di Scafati e per vedere se sia il caso d'impiantare a Napoli una fabbrica di sigarette.

Ministero Agricoltura.

Il ministero di agricoltura (Direzione generale della statistica) ha pubblicato un volume di " Studi e proposte per l'esecuzione del IV censimento della popolazione del Regno, " contenente la legge, il regolamento e le istruzioni ministeriali, gli studi preparatori e le discussioni del Consiglio superiore di statistica.

Tale volume è stato distribuito ai membri del Consiglio superiore di statistica, ai professori di statistica delle Università, delle Scuole superiori di commercio e degli Istituti tecnici, a tutte le Biblioteche regie e comunali che ricevono le pubblicazioni statistiche.

Ministero Marina.

Anche ieri, sotto la presidenza del Duca di Genova, si è riunita la Commissione di avanzamento.

L'ammiraglio Palumbo è dovuto partire per Napoli, essendo aggravatissima la sorella.

Col 21 corrente la nave « Caprera » passerà in disponibilità a Taranto col seguente Stato Maggiore: tenente di vascello Cerio Alfredo responsabile, capo macchinista di 2. cl. Irace Francesco, commissario di 2. cl. Rapelli Giuseppe.

Detta nave sarà sostituita nella forza navale del Mediterraneo dalla R. nave « Partenope », lo Stato Maggiore della quale sarà il seguente: capitano di fregata Mirabello Giovanni comandante, tenente di vascello Del Pezzo Giovanni ufficiale in 2°, sottotenenti di vascello Garibaldo Giovanni, Tarò Colombo, Franceschi Virgilio, capo macch. di 2. cl. Giordano Nicola, medico di 2. cl. Campo Pietro, commissario di 2. cl. Ralli Marcello.

Col 21 corrente passerà in armamento ridotto a Taranto la R. nave « Archimede » col seguente Stato Maggiore: capitano di corvetta Cali Alfredo comandante, tenente di vascello Feraud Adolfo ufficiale in 2°, sottotenenti di vascello Biego Arrigo, Fongi Ermanno, Gangitano Corradino, capo macch. di 3. cl. Cogliolo Giuseppe, medico di 2. cl. Molà Giovanni, commissario di 2. cl. Guidotti Ernesto.

Detta nave disimpegnerà il servizio di nave ammiraglia a Taranto fino all'arrivo colà della R. nave « Iride ».

Col 1° febbraio p. v. passeranno in armamento speciale a Spezia il « Palinuro » ed il « Chioggia » con lo Stato Maggiore per ciascuno indicato.

« Palinuro »: tenente di vascello da destinarsi, sottotenente di vascello Tagliavia Luigi ufficiale in 2°, guardiamarina Puccio Eugenio, Gaspari Achille, medico di 2. cl. Licopoli Francesco.

« Chioggia »: tenente di vascello da destinarsi, sottotenente di vascello Ciano Costanzo ufficiale in 2°, guardiamarina Palestrino Carlo, Ducati Bruno, medico di 2. cl. Abbamondi Giulio.

Colla data 11 gennaio l'ispettore del genio navale Micheli assumerà la carica di membro del Consiglio superiore di marina e l'ispettore Masdea la carica di capo dell'officio tecnico.

La r. nave *Volturno* è partita ieri da Massaua per tentare col *Provana* il disincaglio del *Cariddi*.

L'« Eridano » è giunto a Messina, l'« Atlante » è giunto a Civitavecchia.

Da Tien-Tsin.

Un telegramma da Tien-Tsin annunzia che è morto colà, in seguito a ileo tifo, il marinaio Gabriele Di Scala, appartenente al distaccamento italiano.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

Regolamento giudiziario del Senato del Regno — R. D. che approva il Regolamento per le bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi — Produzione del riso in Italia — Prezzo del cambio.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 3 corr., in Rivarolo Fuori, prov. di Mantova, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

GERMANIA

Servizio speciale del Popolo Romano.

Berlino, 8, ore 22.45. — Nell'odierna adunanza dell'Associazione tedesca per gli interessi commerciali, il ministro Posadowsky paragonati il commercio e l'industria tedeschi al principio e alla fine del secolo XIX ne trasse lieti auspici pel secolo ora incominciato.

Soggiunse però che gli industriali e i commercianti tedeschi non dovevano dimenticare che gli Stati dirigenti tendano sempre più a provvedere a se stessi.

La Germania incontrerà quindi all'estero una concorrenza sempre maggiore, ma la bontà e il buon mercato dei suoi prodotti finiranno col vincerla.

Disse poi che tutti i rami della produzione avevano eguale diritto all'appoggio dello Stato.

Molti oratori parlarono quindi in favore del rinnovamento dei trattati per assicurarsi i mercati esteri, che solo possono dare sfogo alla produzione crescente in rapporto alla popolazione.

Finalmente fu approvata all'unanimità, meno 15 voti, una mozione contraria al sistema della doppia tariffa e intesa a mantenere l'attuale politica riguardo ai trattati di commercio.

Un'altra mozione contro l'aumento del dazio sui generi di prima necessità fu approvata con 219 voti contro 79.

I fautori del rinnovamento dei trattati di commercio si ripromettono bene dalla intonazione del discorso del Trono all'apertura della Dieta prussiana.

FRANCIA

Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 9, ore 16.20. — Il *Figaro* prevede che Salonicco diverrà il porto principale per le concessioni dell'Europa coll'Oriente, invece di Brindisi.

— La rielezione di Deschanel alla presidenza della Camera, non sorprese nessuno, neppure i brissonisti.

L'opposizione rileva che Deschanel trionfò nelle stesse proporzioni dell'altra volta.

I giornali ministeriali affermano che il risultato dell'elezione era troppo previsto per avere influenza sulle future battaglie.

AMERICA DEL SUD

(S) **Buenos-Ayres**, 9. — La febbre aftosa è completamente scomparsa dalla Repubblica.

ULTIMA ORA

Serv. part. del Pop. Rom.)

Barletta, 9, ore 17.25. — Si ha da Corato: Certo Patruno, barbiere, ha ucciso a colpi di rivoltella il contadino Giuseppe Patruno; quindi, valendosi della complicità di due suoi fratelli ha ferito un contadino di nome Fariello. Questi si trova in fin di vita. Finora non sono bene stabilite le cause dei due misfatti.

Sinigallia, 9 — (*E. Guidotti*). La nuova Cassa di risparmio, che assunse già la liquidazione della vecchia, ha dato in questi giorni una nuova percentuale del 5 0/0 ai depositanti. Quantunque il rimborso avvenga lentamente, pure si spera presto in un nuovo riparto.

— Anche qui ha nevicato per due giorni di seguito e la cruda stagione rende più difficile la vita ai poveri. Ad iniziativa della Società operaia si sono aperte le Cucine economiche e a giorni anche il Patronato scolastico incomincierà le sue refezioni.

— Si attende con impazienza l'inaugurazione dell'impianto di illuminazione a gaz acetilene che si farà a giorni.

Napoli, 9, ore 19. — Appena composto lo sciopero degli scalpellini si presenta un nuovo sciopero, quello tra il personale tecnico dei *trams* del Nord, in causa di una diminuzione nel salario e un aumento nelle ore di lavoro, deciso dalla Direzione della Società.

Sul primo punto mi pare abbiano ragione. La Società per guardare troppo agli interessi propri ha trascurato il suo dovere verso il Municipio trascurando gl'interessi degli operai.

Dieci ore di lavoro è il massimo cui, in virtù del regolamento, la Società possa costringere il personale, nè vi è ragione di ridurre, come ha fatto da 2.70 a 2.50 circa le paghe.

Sul secondo punto non mi sembra che il personale possa pretendere che la Società consideri come giornata sei ore, nè i fattorini di secondo turno possono pretendere 2.70 come i loro compagni che lavorano 10 ore.

La soluzione potrebbe essere un accomodamento tra la Società e il personale con un aumento di qualche cosa nelle paghe attuali in compenso dell'aumento dell'orario.

Domani gli scioperanti presenteranno un *memorandum* al prefetto.

I funerali del senatore Miraglia.

Napoli, 9, ore 19. — Splendidi, solenni riuscirono i funerali del senatore Miraglia.

Seguivano il feretro i figli Mariano ed Eugenio il comm. Nicola Miraglia ed altri parenti.

Parteciparono inoltre al corteo i rappresentanti della R. Casa, le autorità, parecchi senatori, la magistratura ed un immenso stuolo di amici e ammiratori dell'illustre estinto.

Rendevano gli onori alla salma la truppa, i pompieri e le guardie municipali.

Mandarono telegrammi il generale Ponzio-Vaglia per S. M. il Re, il ministro Gianturco, l'on. Crispi e numerosi altri uomini eminenti.

Parlarono sul feretro il sen. Calenda, rappresentante il ministro Gianturco, e i senatori Fusco e Galiozzi.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Montecarlo 9, ore 19.50. — (*De Boissieu*). Trentaquattro tiratori hanno preso parte al premio Lonhienne.

Il primo e il secondo premio sono stati divisi tra i signori Paul De Lunden e Roberts, che hanno uccisi 8 piccioni con 8 colpi; il terzo è stato vinto dal signor Poizat, che tirando 8 colpi ha uccisi 7 piccioni.

Vincitori delle altre *poules* sono stati i signori Chan, Blake, barone Tavernost e conte Hunbany.

Venerdì, 11 corrente premio Soragna (a 26 metri).

BORSE E MERCATI

Roma, 9 gennaio

Borsa debole con affari nuovamente limitatissimi. Molta attività solo per la Rendita contanti che ebbe larghi scambi da 99.15 a 99.20 fine corrente 99.35.

Banca d'Italia 875 — Commerciale 702,50 — Credito 566 — Banco Roma 138 — Gestioni 133 — Gas 764 — Acque 1058 — Condotte 347 — Omnibus 370 — Metalli 168 — Ferriere 143 — Immobiliari 175.50 — Carburo sempre oscillante da 329 a 326 — Zuccheri 95 — Concimi 105 — Forni 81 — Montecatini 234.

Cambi.

Francia 105,47 1/2 — Londra 26.48.

Ore 18.30. — Deboli:

Rendita 5 0/0 99.30 — Omnibus 171 — Metallurgica 175.75.

Cambio dazio doganale 10 gennaio L. 105.46

Dal 7 al 13 — fino a L. 100 — L. 105.45.

BORSE ITALIANE — 9 Gennaio 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

[illegible]	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita con.	99 33	99 15	99 17	99 35
Id. fine	— —	99 32 1/2	99 32	—
Id. 4 1/2 0/0	108 —	— —	108 30	108 37
Az. B. d'Italia	875 —	— —	874 —	875 50
„ B Generale	— —	51 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	524 —	524 —	524 —	524 50
„ „ Merid.	701 50	702 —	701 —	701 60
„ di Torino.	— —	— —	— —	—
„ B. Sconto.	— —	— —	159 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	— —	438 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	411 —	410 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	300 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	313 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	500 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	507 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	509 75	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	105 45	105 45	105 45	105 47
Berlino id.	129 55	129 50	129 53	129 57
Londra id.	26 49	26 49 1/2	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 51	26 17

Parigi 9, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE: franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
„ 3 0/0 perp.	101 95	101 90	101 97
„ 3 1/2 0/0	103 55	103 52	103 50
ITALIANA 5 0/0	94 — 93 90	93 90	94 15
turca	— —	23 47	— —
spagnuola	71 30	71 37	70 92
russa nuova	— —	85 50	85 60
portoghese	23 70	23 80	23 75
ungherese	— —	100 —	99 50
Egiziano 4 0/0	— —	105 70	105 75
Banca di Parigi	1079 —	1073 —	1080 —
Banca Ottomana	— —	540 —	541 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3600 —	3605 —
Lotti Turchi	— —	111 —	112 —
Fer. Meridion. ital.	— —	663 —	663 —
CAMBI: sull'Italia	— —	5 1/8	5 1/8
su Londra	— —	25 11	25 11 1/2
su Madrid	34 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi 9, ore 15.36. (Fonte francese). — Chiusura indebolita. Solo *extérieur* fermissimo.

Vienna, 9, calma	8	9
C. mobiliare	667 50	664 —
R. aust. oro	117 45	117 10
Id. carta	98 30	98 35
N.ni oro.	19 13	19 14
Lire ital.	90 80	90 75
C. Londra	240 65	240 65

Londra, 9 apertura	8	9
N.i Cons.	97 1/4	97 5/16
Italiana	93 1/2	93 1/8
Turca	22 7/8	22 7/8
Egiziana	104 1/4	104 1/4
Argento	29 7/8	29 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st. 78,000

Berlino, 9, ferma	8	9
Ital. cont.	95 40	95 30
f. mese	95 50	— —
Az. Merid.	132 70	132 50
„ Medit.	98 70	98 70
Ob. fer. 3 0/0	57 90	57 80
„ Merid.	59 70	59 75
„ Rom.	95 50	95 60
„ Medit.	-	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 40	216 60
Cambio Italia	77 15	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1/2 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	5 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 gennaio ore 13,15 (urgenza) apertura

Cotoni Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	8000

Havre, 9 gennaio ore 13,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno Prezzo fine gennaio TENDENZA calma	Balle N. L. 63 1/2	1500
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendite sacchi N. Prezzo f. 40 50	20000

Parigi, 9 gennaio ore 1,15

GENERI	FINE DEL MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	25	50	20	—	
Avena	18	25	18	30	
Olio di colza	67	25	67	75	
Spirito	[illegible]	50	33	50	
Zucchero	150	50	141	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

LA COLLANA MALEDETTA

ROMANZO di

E. ESCOFFIER

PARTE SECONDA.

Suavita del Coelo — I.

Alberta era straordinariamente commosso, e nell'abbracciare suo padre pianse pensando che lasciava la sua patria colpita dalla guerra straniera e da quella civile, e che andava incontro al tremendo ignoto.

Daniele aveva invece messo a profitto il suo tempo ed aveva imparato a lottare contro gli elementi e contro gli uomini.

Incominciò col lottare con gli elementi e da quel combattimento non ne uscì vittorioso.

Il mare lo scosse così crudelmente che dovette confessarsi vinto e mettersi nella lista di quei poveri diavoli che rendono l'anima ad ogni rotazione dell'elica.

Ricorse invano al liquore benefico. A parte il mal di mare la traversata fu felice e rapida. La nave giunse con diciotto ore di anticipo, e Alberto, che non aveva sofferto, ne approfittò per visitare New-York; Daniele invece aveva patito molto e non desiderava che riposare. La traversata del continente americano durò sette giorni in ferrovia.

Il lungo tragitto è reso facile e gradito per l'organizzazione dei vagoni comunicanti tra loro e dove si trovano tutte le comodità della vita. Il viaggiatore può andare e venire liberamente e godere dei paesaggi che si incontrano lungo il percorso.

Alle volte delle mandre di cavalli selvaggi o di gazzelle, sorprese dall'arrivo del treno se ne fuggono via; più lontano una tribù indiana celata dietro gli alberi non potendo fermare il mostro di fuoco si vendica lanciando freccie che non riescono sempre innocue.

Durante quei sette giorni Alberto e Daniele non si lasciarono mai ed impararono a conoscersi e ad apprezzarsi.

Parlarono spesso di Suavita del Coelo.

Alberto avrebbe voluto precedere con mezzi leali.

Recarsi dall'artista con l'amico, ed offrirle in cambio della collana una somma che essa avrebbe fissato.

Daniele combattè il progetto.

— Sarebbe ben fatto agir così con tutt'altra donna — diceva — Con Pieretta, divenuta Suavita del Coelo, sarebbe il vero modo di ottenere un rifiuto. E avete dimenticato questo conte di Boischéri?

" Ei m'ha tutta l'aria d'un Clément che agisce all'estero. Pieretta-Suavita, indolente ed annoiata, è guardata bene siatene certo. Non la vede mica chi vuole.

— E come vorreste dunque regolarvi?

— Credo che bisognerà agire con la massima prudenza. Non conosciamo nè la California nè San Francisco.

" Le relazioni di viaggi fanno un quadro attraente e tetro di questa città cosmopolita, dove lo splendore dà di gomito alla vergogna dove la fortuna rapida si urta con la miseria colpevole.

" Giungeremo a San Francisco il 20 agosto, dieci giorni prima dell'apertura del teatro.

" In questo frattempo si daranno tre grandi concerti ai quali prenderà parte Suavita. Avremo tempo di conoscere le sue abitudini e il modo di agire del Boischéri.

" Di costui me ne occuperò quando avremo la collana... Per giungere fino a Pieretta, se non v'ha altro mezzo mi arruolerò nei cori...

Alberto rise molto di quel procedere, e motteggiò Daniele dicendo:

— I successi di Floridor v'impediscono di dormire amico mio, e siete più innamorato di Pieretta di quel che non vogliate confessare.

— No, no; fin ora i piccoli mezzi mi son riusciti; perchè non dovrei impiegarli ancora? Essi non presentano inconvenienti, mentre i grandi ci espongono a perdere tutte le probabilità di riuscita... Floridor è un miserabile che ci ha sfruttato; ma mercè sua siamo ben informati; approfitteremo dei suoi consigli.

Alberto si lasciò convincere, riconoscendo che bisognava agire prudentemente.

Ma le previsioni umane, quando non riposano su fatti sicuri possono esser distrutte da un avvenimento in apparenza molto facile.

II.

Quando Alberto Crisenac e Daniele Grimand giunsero nella capitale della California, il vento di mare soffiava con forza.

L'atmosfera era oscurata dalla sabbia sollevata dalle raffiche.

A stento trovarono un vetturino che acconsentisse a sfidare la tempesta; i cocchieri non volevano andare, oppure chiedevano somme insensate. In fondo dovettero ben rimpiangere il regolamento parigino che crea a tutti e ciascuno dei diritti e dei doveri.

Finalmente per 25 lire si fecero condurre all'albergo, il cui indirizzo avevano preso partendo da Parigi e che occupa tutto un lato d'una delle principali piazze di San Francisco.

Eran circa le quattro e gl'ingressi dell'albergo erano ingombri di folla che si pigiava alla porta di una delle sale del pianterreno.

Dall'interno si udivano grida, urli, evviva, un tumulto indiavolato.

Non appena Daniele e Alberto furono iscritti sul registro domandarono che cosa accadeva.

— Il signor conte di Boischéri fa una conferenza — disse l'incaricato agli arrivi... possono vedere da questa grata.

(Continua).

GUIDA FORESTIERE

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 9 alle 13. (Il permesso Via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 8).

Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 14 alle 17.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 14.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14

Gallerie: COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15. — MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29; 12 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9 alle 15.

Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Auditorio di Mecenate in via Merulana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 11.

Tombe di via Latina: Appia Nuova al 3. Chilometro.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: P.a S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S. Teodoro dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10: dalle 9 alle 15. — ARTE MODERNA via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 1/2.

Catacombe S. Calisto Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe di Domitilla e Basilica S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Teatro Marcello: Ingresso via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 18.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Colosseo: piani superiori dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,25	—	19,25	0,5
Pisa	5,30	7,—	8,15	14,30	20,50	23,45	—
Torino	—	7,—	14,50	20,50	23,45		—
Milano	—	7,—	14,55	20,50	23,45	—	—
Foligno-Ancona	3,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	24,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,20	7,—	8,15	14,50	20,50	23,45	—
Frascati	7,33	9,43	12,5	—	16,5	—	18,15
Marino-Albano	6,32	9,25	12,16	—	—	18,30	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,32	9,25	—	12,16	—	17,53	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	—	10,5	—	—	—	—	—
Velletri-Terracina	6,46	—	11,10	16,35	17,58	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,15	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee a

Linea							
Napoli	6,45	—	14,—	—	18,[illegible]	—	20,[illegible]0
Pisa	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Torino	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Milano	7,—	—	9,50	10,44	16,30	18,50	23,45
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50		—	18,50	23,45
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	21,45	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,10	22,15	23,25
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	9,20	9,50	16,20	18,50	22,30	23,45
Frascati	7,30	10,15	12,40	16,45	18,58	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,3	—	—	14,19	—	20,27
N.-Anzio („ Ciamp.)	8,28	—	—	19,35	—	—	—
Albano-Marino	7,56	10,5	14,19	16,55	20,27	—	—
Terracina-Velletri	8,28	9,55	—	16,2[illegible]	21,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	15,[illegible]5	—	20,54	—	—	—
Fiumicino	9,20	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	11,30	18,—	—	—	—	—	—
Bagni a.	7,4	10,13	12,32	19,38	—	—	—	—	—
Tivoli a.	7,42	10,44	13,16	19,18	—	—	—	—	—
Tivoli p.	5,55	8,—	12,—	16,[illegible]	—	—	—	—	—
Bagni p.	6,30	8,27	12,36	16,49	—	—	—	—	—
Roma a.	7,39	9,10	13,44	17,30	—	—	—	—	—

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere permutare od affittare villa con palazzina, orto e vigna (proprietà signorile) fuori la porta del Popolo, prima del ponte Milvio. Dirigersi per ulteriori schiarimenti e trattative via Marghera 13 interno 2. 526

Presso il sig. Viannini Corso Vittorio Emanuele N. 229 trovasi vendibile un elegantissimo coupè per L. 2500. 520

Causa partenza, drogheria avviatissima vendesi, buona ed estesa clientela, punto centrale, commerciale; generi e attrezzi a stima. Rivolgersi Agenzia S. Nicola da Tolentino N. 50. 521

Thè indiano nuovo raccolto Qualità superiorissima E' giunto da Calcutta. Vendesi a lire nove al chilogramma. dall'Amministrazione Istituto Centurini, 127 piazza Montecitorio secondo piano. 496

Volete guadagnarvi sicuramente lire 24 in oro? Spedite lire una al Banco Angelo Sola in Roma via S. E. [illegible] 1, e riceverete un titolo, che ve le procurerà 532

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25. Cent. 5 cad.

Appartamento elegantemente mobiliato di quattro camere in posizione centralissima presso il Corso Umberto I. cesso all'inglese, acqua marcia liberissimo con ascensore per le scale Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano. 509

Splendida posizione presso villa Ludovisi affittasi elegante appartamento mobiliato libero 5 camere e cucina lire 130 mensili. Via Sallustiana 4 interno 9 angolo Quintino Sella. 528

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Fattore provetto di campagna con splendidi certificati accetta posto condizioni eque, modeste, in qualunque regione: pratica speciale per terreni vitati ed olivati. Scrivere indirizzo: O. O. fermo in posta Roma. 488

Distinta signorina da lezioni private i sessi, due alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra. 0031

Pianoforti verticali nuovi, corde incrociate, garantiti cinque anni. Vendonsi per conto fabbrica, ribasso 30 per cento sul prezzo magazzino. Rivolgersi maestra pianoforte via Sistina 8 primo piano Roma. 529

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 48. 463

Professore ingegnere dà lezioni e ripetizioni di matematica a domicilio per alunni di scuole secondarie. Miti pretese. Rivolgersi N. Belli via Capocci N. 11. 522

Lezioni ripetizioni di latino greco a giovinetti ginnasio di liceo in preparazione esami. Risultato sicuro. Prezzi miti da convenirsi. Scrivere al Dottor A. C. Piazza S. Maria Maggiore 17. 321

Cameriere ottime referenze, bella presenza, cerca posto presso distinta famiglia o signore solo, pronto recarsi anche fuori di Roma. Scrivere fermo posta C. V. 350. 530

Pettinatrice Costantini vicolo della Pace N. 14 presso l'Anima abbonamento L. 10 per una volta 1,50 di mattina, due lire di sera 536

Lezioni d'inglese francese e mandolino. Miss Haverty Pensione Leone via Bocca di Leone 8 [illegible]

Precettore inglese parlando francese e inglese, desidera passare qualche mese presso famiglia italiana o straniera per insegnare e parlare le dette lingue. Eccellenti referenze A. Floyd Grand Hôtel. 551

Giovane distinto con ottimi certificati di albergo, cerca posto come cameriere, servitore od altro presso albergo o casa privata. Scrivere: R. S. M. posta Roma. 531

Cercansi ogni paese, donna o uomini attivissimi per affidarle lavoro in casa articolo novità dilettevole, facile lucroso spedirsi estero; meravigliosa invenzione mai vista. Cercansi ogni capoluogo mandamento rappresentante, piazzisti, un esattore, retribuzione fissa con percentuale 10 0/0 incassi. Tutti riceveranno pacco scatola eleganti campioni, condizioni, solamente chi invierà centesimi 65. Ditta P. Vittorio e C. via Cola di Rienzo N. 265 Roma. 530

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Camera mobiliata e pensione, volendo per due persone (Esposta al sole) Lungo Tevere Prati N. 17 piano I. Da non confondere col Lungo Tevere Mellini. N. O. 535

Camera mobiliata grande bene capace posizione centralissima. Via Carrozze 12 p. p. destra. 534

Camera elegantemente mobiliata con tappeti a un letto lire 25 a 2 letti lire 35. Via Farini N. 6 dal portiere. 533

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Erre Pregoti ritirare lettera domani giovedì ore pomeridiane. Tante cose affettuose dal tuo sempre. ELLE 531

Margherita! Basta vostro fatto lunedì sera col quale non rispettaste palesovi mio dolore, potendolo con presenza cavaliere e vostra lettera per giudicarvi! Per voi non esisto più, mia partenza America sarà, ve lo giuro, preceduta dalla vostra! Finalmente sarete ricompensata! 101

Tredici Tua deliziosissima lettera trovommi accoratissimo per suo silenzio, pensieri mille tuo abbandono mi rattristavano... Ho sofferto assai anima mia santa ma son lieto soffrire per te, avevi ragione quando dicevi che a questa et sià sento più potentemente l'amore... Davvero sento semprepiù questo doloroso amore crescere potente, sento un impeto di ineffabili dolorose dolcezze verso di te, verso quel tutto delizioso che mi inebbria al sol pensarvi. Ti vedo sai, ti vedo tutta, quanto sei bella! Amami scrivimi lungamente. 462

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Bebe e Junge, Offenbach s/M.
[illegible]